

LÌMEN



## Camera di Commercio Vibo Valentia

*PRESIDENTE*  
**Michele Lico**

*REVISORI DEI CONTI*

**Maria Teresa Mazzitelli** - Presidente  
**Giuseppina Lingetti**  
**Rosario Gentile**

*SEGRETARIO GENERALE*  
**Donatella Romeo**

Il direttore editoriale  
**Michele Lico**  
Presidente  
Camera di Commercio  
di Vibo Valentia



In occasione del rinnovo del Consiglio camerale, la nostra Rivista, mantenendo comunque immutato il taglio editoriale sotto gli aspetti informativi e promozionali dei settori di riferimento – Economia Arte Cultura- ha voluto offrire ai lettori la fisionomia, e non solo in senso figurato, della nuova compagine istituzionale, presentando individualmente i neoeletti consiglieri anche attraverso i rispettivi profili personali e professionali.

Abbiamo voluto, così, nel segno della trasparenza e della più diretta comunicazione, dare un volto alle idee e ai programmi, quelli che in un'ottica di sistema, risultano a noi comuni e ampiamente condivisi, tanto relativamente al percorso fin qui intrapreso quanto nella pianificazione degli interventi di prossima realizzazione che, sintetizzati nella relazione consuntiva e programmatica di insediamento, che nel contesto Vi proponiamo, costituiscono il patrimonio di fiducia ed esperienza da cui ripartire per intensificare il processo di crescita e modernizzazione di una provincia attiva e dalle inesauribili risorse, produttive e competitive.

Tanti obiettivi in questi anni sono stati raggiunti, tanti altri ora ci proponiamo di realizzare, forti di una rinnovata coesione e di una strategia comune mirata a dare sempre migliore espressione alla rappresentanza, vigorosi dell'autorevolezza e della credibilità di una Camera di Commercio che ha saputo fare sistema seguendo e perseguendo la logica del confronto, della condivisione, della partecipazione. Valori e criteri che ritroverete più ampiamente esplicitati e documentati nella già richiamate relazioni consuntive e programmatiche, due atti che, con uno sguardo al passato e uno al futuro, confermano comunque un modo di essere attivi e propositivi per l'efficienza della Pubblica Amministrazione e per lo sviluppo concreto di imprese e territorio.

# SOMMARIO

- 6** Camera di Commercio  
Ecco il nuovo Consiglio  
Michele Lico riconfermato Presidente
- 8** Il Nuovo Consiglio camerale
- 22** Relazione consuntiva  
del commissario Michele Lico
- 27** Relazione previsionale e programmatica  
del Presidente Michele Lico
- 32** La Giunta
- 34** Decima giornata dell'economia  
Il rapporto della Camera di Commercio sulla  
realta' provinciale

- 42** Dieta mediterranea di riferimento Nicotera  
Tradizione e sviluppo  
Il progetto della Camera di Commercio
- 50** La crisi da sovraindebitamento  
dei soggetti non fallibili  
Il Tribunale vicino ai cittadini  
Informazioni e soluzioni
- 56** Il Rinascimento in Calabria  
La Chiesa di San Michele Arcangelo  
a Vibo Valentia
- 64** Alessandro Monteleone  
Classicismo e religiosità in un'arte essenziale e  
mai retorica, esaltazione di tradizioni e umanità

DIRETTORE EDITORIALE  
**Michele Lico**  
Presidente CCIAA

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Donatella Romeo**  
Segretario Generale CCIAA

REDAZIONE  
**Maurizio Caruso Frezza**  
**Rosanna De Lorenzo**

COORDINAMENTO TECNICO  
**Rosanna De Lorenzo**  
Comunicazione Istituzionale e  
Relazioni esterne CCIAA

PROGETTO GRAFICO  
E IMPAGINAZIONE  
**Francesco Romano**

STAMPA  
**Romano Arti Grafiche**  
Tropea (VV)

FOTO  
© Archivio Romano Arti Grafiche  
© Archivio C.C.I.A.A.

Direzione e redazione  
Camera di Commercio  
di Vibo Valentia  
tel 0963.294602 - fax 0963.294630  
rivista@vv.camcom.it

Registrazione Tribunale  
n° 3 del 2006

In copertina:  
Il Giardino del Chisotro del  
Valentianum, antico convento  
domenicano, dove ha sede la  
Camera di Commercio di Vibo  
Valentia

Nel sommario:  
Interno della Camera di  
Commercio di Vibo Valentia

CAMERA DI COMMERCIO

# ECCO IL NUOVO CONSIGLIO

MICHELE LICO

RICONFERMATO PRESIDENTE

a cura di Rosanna De Lorenzo



**S**i è insediato il 12 luglio 2012 alla Camera di Commercio di Vibo Valentia il nuovo Consiglio camerale, che già nella stessa seduta, a larga maggioranza, ha eletto il nuovo Presidente dell'Ente, volendo così dare un segnale di responsabilità e positività a imprese e territorio, soprattutto nel momento particolarmente difficile che anche la provincia sta vivendo per gli effetti della crisi globale in atto.

Nella segno della continuità, alla guida dell'Ente camerale vibonese è stato riconfermato Michele Lico, uomo stimato e imprenditore di successo, che rientra, così, nella carica di Presidente -assunta per la prima volta nel 2005- e dopo il ruolo intermedio di Commissario.

Alla seduta di insediamento, presieduta dal Consigliere anziano Rosario Carbone, affiancato dal Segretario Generale Donatella Romeo e dal Vice Segretario Luigia Caglioti, hanno partecipato 19 dei 21 consiglieri designati. Michele Lico è stato

eletto con 17 voti favorevoli; due gli astenuti (CNA e LegaCoop). I sostenitori del neopresidente hanno evidenziato sin da subito come la continuità premia il metodo della concertazione e le progettualità concrete ed efficaci che nel corso di questi anni, da Presidente prima e immediatamente dopo da Commissario, Lico è riuscito a realizzare a favore del sistema produttivo locale, rafforzando il ruolo dell'Ente nel sistema camerale e in quello istituzionale. Nelle dichiarazioni di voto dei due consiglieri astenuti, Giovanni Cugliari e Raffaele Greco, la precisazione che tale posizione interlocutoria non assumeva valenza di contrapposizione quanto, invece, di un'apertura di credito da consolidare nella dialettica delle parti.

Nell'ambito della seduta Michele Lico ha presentato all'Assemblea prima il consuntivo dell'attività svolta nella fase commissariale e, poi, le proposte programmatiche per il nuovo corso di gestione.

# IL NUOVO CONSIGLIO CAMERALE

## Settore Agricoltura

Onofrio Casuscelli (Coldiretti),  
Giacomo Curigliano (Copagri),  
Ercole Massara (Confagricoltura),  
Domenico Petrolo (CIA);

## Settore Artigianato

Giovanni Cugliari (CNA),  
Francescoantonio Liberto (Confartigianato),  
Federico Pecora (Fapim Casa);

## Settore Commercio

Antonio Catania (Confcommercio),  
Antonino Nicocia (Confesercenti),  
Claudia Rito (Confcommercio),  
Giuseppe Rito (Confcommercio);

## Settore Industria

Sebastiano Caffo,  
Caterina D'Urzo,  
Giuseppe Lo Preiato (Confindustria);

## Settore Metalmeccanico

Michele Lico (Confindustria);

## Settore Turismo

Sergio Consolo (Confcommercio);

## Settore Trasporti e Spedizioni

Carbone Rosario (Confindustria);

## Settore Parti Sociali

Bruno La Fortuna (OO.SS. CGIL, CISL, UIL);

## Settore Associazioni Consumatori e Utenti

Luciano Prestia (Associazioni Consumatori e  
utenti ADOC UIL e ADICONSUM CISL)

## Settore Credito, Assicurazioni e Servizi alle Imprese

Mario Malfarà Sacchini (Casartigiani)

## Settore Cooperazione

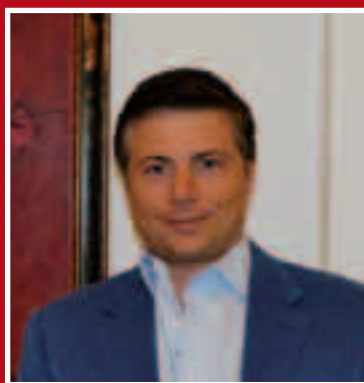
Raffaele Greco (Legacoop)



**LICO MICHELE**  
(Presidente)

Imprenditore, nato a Vibo Valentia il 24.12.1964, a luglio 2012 è stato rieletto Presidente della Camera di Commercio di Vibo Valentia dopo un primo mandato che lo ha visto alla guida dell'Ente da giugno 2005 a dicembre 2007 e, in continuità, da Commissario, nella fase intermedia. E' Presidente dell'ASPO - Azienda Speciale della CCIAA per il Porto di Vibo Valentia da Ottobre 2009 e, attualmente, è anche componente del direttivo di Assonautica nazionale. Ha ricoperto la carica di Presidente del Centro Estero della Calabria e di Vice Presidente Unioncamere Calabria. Esercita la sua attività di imprenditore quale titolare e/o amministratore di aziende leader, anche a livello nazionale, nel settore della progettazione e realizzazione di impianti tecnologici per la gestione del ciclo integrato

delle acque e dell'energia, e nel settore elettromeccanico, ambientale, turistico-alberghiero, della costruzione di grandi impianti di depurazione. Tra le cariche ricoperte quella di Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Assindustria Vibo Valentia; Vice Presidente Assindustria Vibo Valentia; Vice Presidente Gruppo G.I. Confindustria Calabria; Componente Giunta Confindustria Calabria; Consigliere della Banca d'Italia Filiale di Catanzaro. Impegnato anche nel sociale, è stato Presidente della LicoGest Calcio a 5, militante in serie A, ed è socio costituente della Fondazione Santo Lico, istituzione che opera a livello nazionale nella diffusione della cultura d'impresa, della formazione, dell'innovazione e della promozione artistica e socio-culturale del territorio e della sua comunità.

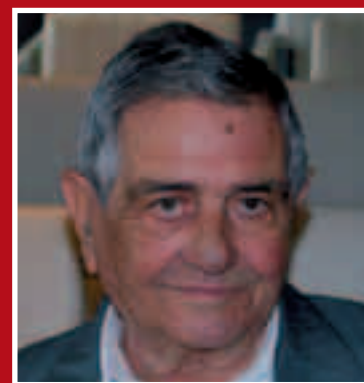


**CAFFO SEBASTIANO**

Nato a Vibo Valentia il 24.06.1975, Confindustria, ha studiato Economia e Commercio lavorando nel contempo al traghettamento dell'azienda di famiglia, la Distilleria F.lli Caffo Srl, da realtà artigianale a moderna industria, oggi controllante di diverse società che costituiscono il gruppo CAFFO. Ha ottenuto risultati commerciali di successo e prestigiosi riconoscimenti nazionali e internazionali. Nel 1999 fonda negli USA la CAFFO BEVERAGES Inc.; nel 2000 avvia un nuovo stabilimento in Calabria, nel 2001, a Milano, la Wild Orange Srl e nel 2004 la costruzione del più importante stabilimento per la produzione di alcolici del Sud Italia. Nel 2006 acquisisce al 100% la Distilleria Durbino Spa (UD); nel 2007 in Germania dà una "stabile organizzazione" alla società controllata TYPICAL Srl (dal 2012 trasformata in Caffo Deutschland GmbH); avvia rapporti con la GDO Tedesca e con agenti specializzati nel canale HORECA; nel 2008 il gruppo rileva in Calabria un'azienda agricola, ribattezzata BORGO DEL FEUDO, e nel 2009 l'antico marchio di pasticche di pura liquirizia calabrese TAITU' per metterlo in produzione nel nuovo stabilimento LIQUIRIZIA CAFFO a Vibo Valentia. Consolida diretti rapporti commerciali con il monopolio Canadese (LCBO) e con importatori in Giappone, Australia, Argentina, ecc. Nel 2010 il Vecchio Amaro del Capo è medaglia d'oro per la qualità al concorso mondiale di Bruxelles. Particolarmente attento all'innovazione, avvia un

laboratorio di Ricerca & Sviluppo in partnership con la Facoltà di Scienze degli Alimenti dell'Università di Udine.

Dal 2008 è consigliere nazionale in Assodistil; è cofondatore e consigliere del Gruppo Giovani Distillatori (GIA). Dal 2009 è sindaco dell'Istituto Nazionale Grappa; dal 2011 è consigliere dell'UCID; è componente del tavolo regionale dell'economia presso l'Assessorato Attività Produttive della Regione Calabria. Cofondatore del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Vibo Valentia dal 1994, tra le cariche direttive ricopre quella di vice presidente e, poi nel 2001, di presidente e vice presidente senior. Dal 2007 a febbraio 2010 è Vice-Presidente regionale e da aprile 2008 membro del Consiglio Centrale GGI in Confindustria nazionale. Nel 2010 viene eletto all'unanimità presidente regionale dei giovani imprenditori della Calabria e diventa di diritto vice-presidente regionale senior. Nel 2011 viene eletto all'unanimità presidente dell'interregionale mezzogiorno dei giovani imprenditori di Confindustria. Da dicembre 2011 è nel direttivo di Confindustria VV come membro di fiducia del presidente con incarico di responsabile rapporti interni. A Luglio 2012 viene nominato consigliere della Camera di Commercio di Vibo Valentia e ad Agosto membro di Giunta in rappresentanza del settore Industria.



**CARBONE ROSARIO**

Nato a Vibo Valentia 01.12.1931, è Presidente del settore Trasporti di Confindustria VV. Nel 1956 fonda a Messina un'azienda di trasporti che poi trasferisce a Vibo Valentia, dove consolida la sua posizione di leader nel settore stipulando importanti contratti con note compagnie petrolifere e a valere su tutto il territorio regionale. Da sempre sensibile alle tematiche del trasporto, è stato dapprima consigliere e poi Vice Presidente della Confartigianato regionale, Presidente della Confartigianato provinciale e nel 2005 membro della Giunta della Camera di Commercio di Vibo Valentia. Nel 1990, sostenuto da numerosi trasportatori, costituisce il CO.AR.T. srl Consorzio Artigiano Trasporti Vibonese" assumendone la presidenza. Nel 1992 viene eletto all'unanimità Vice Presidente nazionale della Confartigianato, carica che mantiene per due legislature fino al 2004. Per cambio generazionale passa l'Azienda ai figli, che costituiscono la Sercar srl, ma sempre mantenendo il ruolo attivo di responsabile tecnico. E' stato anche sostituto del Presidente della Camera di Commercio all'Albo Centrale Autotrasportatori, componente di Unioncamere Calabria, componente all'accesso all'Albo degli Autotrasportatori della Motorizzazione Provinciale.



**CASUSCELLI ONOFRIO**

Nato a Vibo Valentia 06.03.1969, è Presidente Coldiretti Vibo Valentia. Svolge attività di lavoro autonomo in agricoltura e dal 1994 conduce e gestisce l'Azienda agricola familiare. Impegnato nelle attività formative, oggi, come in passato, svolge attività di tutor, docente e coordinatore in progetti e corsi di formazione per l'agricoltura, compresi quelli sulla gestione della contabilità anche con riferimento a quelle avviate e condotte da giovani imprenditori. Dal 2004 al 2006 ha preso parte al progetto SIBICal per la realizzazione del Sistem Informativo Territoriale per la Bonifica e il Territorio; dal 2006 al 2008 ha svolto attività di coordinamento ed elaborazione dati relativamente al monitoraggio su impianti irrigui, opere idrauliche, viabilità, forestazione, progettazione realizzato dall'URBI (Unione Regionale delle Bonifiche; della regione Calabria. Dal 2008 al 2012 ha svolto ruolo di Coordinatore regionale INIPA in corsi di formazione per giovani imprenditori in agricoltura. In funzione della sua formazione e della sua qualifica di Perito Chimico Industriale, con qualifica di Formazione di tecnico Ambientale Idrogeologico, ha approfondito le conoscenze e le competenze su dissesto idrogeologico e zone sismiche, in particolare, del territorio calabrese. Dal 1992 è impegnato in Coldiretti Calabria, svolgendo vari ruoli dirigenziali e organizzativi.



CATANIA ANTONIO

Commerciante, nato a Vibo Valentia il 03.06.1970. E' Vice Presidente ai servizi della Confcommercio Provinciale e Presidente della Associazione Pro Via Onlus Commercianti di Corso Vittorio. Appartiene a famiglia storica di Commercianti. E' referente per Confcommercio Nazionale per il progetto Piani Nazionali per le città- riqualificazione dei centri urbani. E' membro della Commissione Territoriale per l'Immigrazione presso l'Ufficio Territoriale di Governo e Membro alla Commissione di Conciliazione presso l'Ufficio del lavoro di Vibo Valentia. Fa parte della Commissione INPS per richiesta invalidità del settore commercio. E' vicepresidente dell'Associazione Sportiva A.S.D. Pony Club Spilitino, abilitata alle discipline olimpiche e alla attività riabilitative per disabili.



CONSOLO SERGIO

Nato a Catanzaro 04.01.1956 è attualmente Direttore della Confcommercio Vibo Valentia. E' stato Responsabile provinciale per Cofidi Calabria e Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Cat Confcommercio srl prima e, di seguito, Vice Presidente. Ha svolto ruolo di Direttore, Coordinatore e Docente in numerosi corsi di formazione professionale e di Corsi Pilota per apprendisti. Tra gli altri incarichi ricoperti ha al suo attivo quelli di Componente della Commissione Agenti di Commercio dell'Ente camerale vibonese; Componente del Comitato Direttivo dell'Ente Bilaterale per il Turismo- sede di Vibo Valentia; Componente di Commissione Ufficio del Lavoro VV; Vice Presidente di Commissione Speciale per il Commercio presso l'INPS VV; Amministratore Delegato della società Ascom-Confcommercio servizi srl. Nel 2000 ha fatto parte della Giunta della Camera di Commercio VV e, nel 1995, del Consiglio Camerale.



CUGLIARI GIOVANNI

Nato a Vibo Valentia il 18.08.1976, **Artigiano**, è Presidente del CNA Vibo Valentia, carica che ricopre in continuità dal 2007.



CURIGLIANO GIACOMO

Nato a Vibo Valentia l'1.06.1981. Imprenditore e Presidente COPAGRI da febbraio 2011, componente esecutivo regionale e componente assemblea nazionale da giugno 2009. Responsabile dell'UCI Unione Coltivatori Italiani e componente di diverse strutture UCI a livello nazionale. Ha rivestito il ruolo di componente del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Vibo Valentia dal 2004 al 2008. È stato consigliere comunale ed assessore alla programmazione economica, personale del comune di Maierato dal 2001 al 2006, componente collegio dei probiviri della BCC di Maierato dal 2003 al 2007. Attualmente è amministratore di alcune società operanti nel settore del credito e dell'immobiliare e titolare della Società Credit-One che opera con un network a livello nazionale. Presidente provinciale del movimento ecologista FareAmbiente. Ha partecipato a diversi incontri e seminari in materia di pubblica amministrazione, management aziendale inclusi diversi viaggi all'estero.



**D'URZO CATERINA**

Nata a Vibo Valentia il 14.02.1970, è espressione di Confindustria Vibo Valentia, dove, attualmente, ricopre carica direttiva di componente di Giunta. Laureata in Economia e Commercio, titolo conseguito presso l'Università degli Studi di Messina, svolge attività imprenditoriale alla guida di un'importante e rinomata azienda che concentra la sua attività sulla fornitura di una vasta gamma di prodotti per l'illuminazione, l'elettricità e l'energia da fonti rinnovabili. E' infatti Amministratore della D'Urzo Domenico Distribuzione srl, azienda leader nel mercato di riferimento per il territorio provinciale, tra le prime imprese di fornitura di materiale elettrico e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili anche a livello regionale, e parte del Gruppo D'Urzo che nasce nel 1978 ed che ha come core business proprio la distribuzione di materiale elettrico, l'illuminazione e l'illuminotecnica. Punta su prodotti e servizi di qualità e, pertanto, avvalendosi di un team di professionisti del settore, garantisce assistenza e consulenza in riferimento alla scelta del materiale, installazione e servizio post-vendita. Tra gli incarichi al suo attivo, quello di consigliere del Consorzio Fegime.



**GRECO RAFFAELE**

Nato a Vibo Valentia il 22.07.1960, Biologo, si è laureato in Scienze Biologiche, presso l'Università degli Studi di Messina, dove anche ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione. E' attualmente Presidente, e dal 1987, del CdA della Società Cooperativa NAUTILUS (azienda di servizi avanzati nel campo dell'oceanografia e della gestione delle risorse ambientali marine), di cui è socio fondatore, con funzioni direttive, dal 1985; dal 2001 Presidente della Fondazione "Tommaso Giusti Onlus" (anche editrice rivista "Spola") e, dalla sua costituzione (2001), del soggetto gestore del Polo regionale di Innovazione delle Risorse Acquatiche e Filieri alimentari della Pesca". Dal 1993 è componente della Direzione Nazionale Associazione Nazionale delle Cooperative di Pesca (LEGA PESCA; dal 1994, della Direzione della LEGA-COOP Calabria, poi del C.d.A. del Consorzio Mediterraneo (Roma), di cui attualmente è vice-presidente; del C.d.A. del CRISMA- Consorzio per la Ricerca Applicata e l'Innovazione tecnologica nelle Scienze del Mare-Bari; dal 1995 del C.d.A. del Consorzio Gruppo Azioni Locali di Monte Poro Vibo Valentia; dal 1999, del Comitato tecnico scientifico del C.E.I.I. - Centro Europeo d'Impresa e d'Innovazione Calabria-EUROBIC; dal 2001, membro della Consulta della Regione Calabria per la Ricerca Scientifica e l'Innovazione Tecnologica. Dal 2008, è componente del CdA di "Cooperare e Sviluppo SpA"; Dal 2009, del CdA dell'ASPO Azienda Speciale della Camera di Commercio di Vibo Valentia per il Porto e dal 2012 del Consiglio dello stesso Ente Camerale. Tra i ruoli già ricoperti sono al suo attivo quello di vice-presidente del Co.R.S.A.M., Consorzio di Ricerca e di Sviluppo per l'Acquacoltura e la Maricoltura (2000-2010); Responsabile del Comparto Ambientale dei servizi di monitoraggio ambientale, territoriale



**LA FORTUNA BRUNO**

e sociale nell'ambito della realizzazione dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina (2010-2011); Presidente del Comitato promotore per l'istituzione della Banca di Credito Cooperativo di Vibo Valentia (2006-2007); della Direzione Nazionale della LEGACOOOP Roma (1995-2011); del CdA dell'UNIMAR-Osservatorio Nazionale Tecnico Biologico-Roma (1995-2000); componente del Comitato tecnico-scientifico del Consorzio UNIMAR (1996-2000); per conto dell'ATI CALPARK/NOMISMA, (1999-2000) del Gruppo di lavoro per il POR CALABRIA 2000-2006; nel 2003 della Commissione Nazionale per il progetto di Riforma Organizzativa della Lega Nazionale delle Cooperative e dal 2006 al 2011, del CdA di Coopfond SpA. Intensa e copiosa la sua attività di relatore a convegni e seminari nazionali e internazionali su tematiche particolarmente riguardanti l'ambiente, l'ecologia, l'urbanistica, lo sviluppo sostenibile. Numerosi, poi, i riconoscimenti ottenuti in qualità di Presidente della Nautilus: "XVI premio "Targa d'oro Nuovo Mezzogiorno", Rivista "Nuovo Mezzogiorno, Palermo (1992); "Premio Innova", Confindustria Roma-Gruppo Giovani Imprenditori (1995); quale migliore impresa nata con L. 44, Soc. Imprend. Giov.-Ass. Imprese Quarantaquattro. Alla Nautilus, quale migliore impresa di servizi nata con la legge 44. Salerno (1999); "Premio Anassilaos giovani 2000", Associazione Culturale Anassilaos-Reggio Calabria; Legacoop "Premio Coopnet" 2003- Bologna; Coopfond "Premio per la mutualità", Genova (2004); Banca Popolare di Crotone "Premio Meeting del Mare" Edizione 2006. Ragguardevole anche la sua attività editoriale quale autore e/o coautore di pubblicazioni a carattere tecnico/scientifico.

Nato a Vibo Valentia il 12.10.1948, CISL, è attualmente Componente del Consiglio e dell'Esecutivo Nazionale della FAI-CISL nonché Presidente del Comitato provinciale INPS Vibo Valentia e componente Comitato Regionale INPS Calabria. Dal 1999 ad oggi ricopre anche la carica di Presidente del Comitato FIMIV (Fondo Integrazione Malattia ed Infortunio Provincia Vibo Valentia) e dal 1993 quella di Segretario Generale della FAI-CISL, in continuità con un impegno sindacale che lo vede protagonista già dal 1984 quale componente attivo della segreteria FISBA-CISL. In precedenza, con la sua qualifica professionale di Geometra, ha svolto importanti attività tanto pubblico che nel privato: dal 1971 al 1975 è stato Direttore Lavori di Azienda privata del settore Edile e dal 1978 al 1984 Collaudatore Tecnico per il consorzio di Bonifica Tirreno Vibonese. Dal 2005 al 2007 è stato Consigliere e membro di Giunta della Camera di Commercio di Vibo Valentia, carica istituzionali e ruoli anche attualmente al suo attivo.



**LIBERTO  
FRANCESCANTONIO**

57 anni, è Presidente Confartigianato Imprese Vibo Valentia. Esercita la professione di Imprenditore Artigiano, e precisamente di Panificatore. Tra le attività svolte e gli incarichi ricoperti quelli di Vice Presidente Regionale Confartigianato Calabria; Consigliere Coser Calabria; Presidente Confartigianservizi Due Scarl (società cooperativa di servizi per gli Artigiani). E' particolarmente impegnato anche al di fuori dell'ambito professionale con varie attività di tipo sociale e culturale.



**LO PREIATO GIUSEPPE**

Nato a Vibo Valentia 13.10.1951, è associato Confindustria Vibo Valentia. Opera nel settore ricettivo e della ristorazione gestendo aziende che ha reso rinomate per eccellenza di struttura e servizio, rappresentando un riferimento di alta qualità riconosciuto con numerose attestazioni nazionali, quali, ultimamente, la Stella Michelin. Dal 2000 è Direttore-Amministratore del prestigioso Hotel Cala del Porto a Vibo Marina e dal 1980 del Ristorante L'Approdo. Negli anni 1970-1998 con la stessa carica ha gestito il Ristorante Il Fortino, nella stessa località marittima. E' stato componente la Commissione Comunale per il Commercio e per il rilascio licenze; della Commissione camerale per il rilascio delle licenze di somministrazione alimenti e bevande. Attualmente riveste anche la carica di Presidente della Consulta Economica Portuale Santa Venere, istituita nel 2009, e che ad oggi conta settanta imprese associate ed è finalizzata alla promozione dello sviluppo dell'area portuale di Vibo Marina e delle attività turistiche ed economiche connesse.



**MALFARÀ  
SACCHINI MARIO**

Nato a Sant'Onofrio il 13.06.1952, Commercialista e Revisore Contabile con Studio in Vibo Valentia, è il Presidente Provinciale dell'Unione Artigiani e P.M.I. - CARTIGIANI, incarico assunto il 19 Settembre 2002 e tutt'ora in essere. E' iscritto dal 1976 all'Albo Consulenti del lavoro, dal 1995 all'Albo Ragionieri Commercialisti e, dunque, a seguito dell'unificazione degli albi professionali, all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Vibo Valentia; dal 1999 all'Albo Revisori Contabili. Dall'anno 1976 svolge in modo abituale ed esclusivo l'attività professionale di consulenza ed assistenza fiscale, tributaria, societaria e del lavoro per imprese, lavoratori autonomi e privati, enti pubblici e privati anche mediante corsi di formazione ed informazione. Dal 1997 al 2002 è stato Revisore contabile Unico al Comune di Sant'Onofrio; dal 2007 al 2011, Revisore contabile al Consorzio Sviluppo e Legalità Vibonese con sede in Stefanaceni (VV) e del quale fanno parte i Comuni di Sant'Onofrio, Filogaso e Stefanaceni (tutti della provincia di Vibo Valentia); dal 2007 al 2012 Revisore Contabile all'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Vibo Valentia. Inoltre dal 2012 a tutt'oggi è Revisore Contabile a Vibo Sviluppo S.p.A. con sede in Vibo Valentia, così come continua dal 2011 ad essere Revisore Contabile CO.SER. CALABRIA - Consorzio di servizi regionali società consortile ARL - con sede in Catanzaro. Da Luglio 2008 a Luglio 2011 è stato Presidente Regionale del C.d.A. dell'EBAC (Ente Bilaterale Artigianato Calabria); da Giugno 2006 a Dicembre 2007 Consigliere alla Camera di Commercio di Vibo Valentia; dal 2007 al 2011 Componente Commissione Provinciale artigiani della Provincia di Vibo Valentia e da Settembre 2008 a Dicembre 2011 Vice presidente Commissione Regionale Artigiani Calabria: questi due ultime cariche cessate per soppressione della relativa commissione. Attualmente è Componente Osservatorio Regionale per gli Studi di settore (incarico assunto nel 2008) e, in continuità dal 2008 Referente Regionale di Fondartigianato (fondo interprofessionale dello Artigianato). Da Luglio 2012, poi, è Consigliere Camerale alla camera di Commercio di Vibo Valentia.



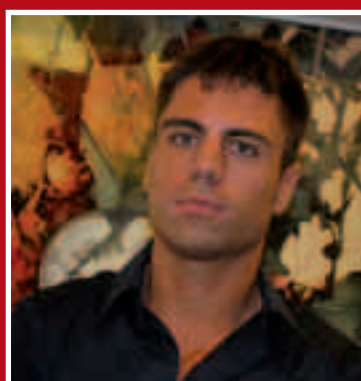
**MASSARA ERCOLE**

Avvocato, nato a Roma il 16.09.1957, sposato, 1 figlio, vive a Monterosso Calabro (VV) ed è Presidente, dal 2009, di Confagricoltura provinciale. Oltre ad essere Consigliere è anche componente di Giunta della Camera di Commercio. Seguendo la tradizione di famiglia, esercita l'attività di impresa agricola ed è proprietario di una importante e vasta azienda vocata alla olivicoltura, alle culture seminative e foraggere, alla silvicoltura, all'allevamento di bestiame. Dal 2009 è anche componente del Comitato di Presidenza della Confagricoltura della Calabria. Dal 2010 è vice Presidente Nazionale dell'ENAPRA - Ente di formazione della Confragricoltura di Roma e dal 2011 è Presidente dello stesso Ente a livello regionale. Nel 2007 è stato eletto Sindaco di Monterosso Calabro con riconferma nel 2010. Nel 2006 è diventato consigliere e componente della Giunta della Camera di Commercio di Vibo Valentia, con riconferma nel 2012. Nel tempo libero studia la storia della Calabria e si interessa di genealogia.



**NICOCIA ANTONINO**

Nato a Messina 02.05.1953, sposato, 2 figlie, è Vicepresidente Vicario di Confesercenti Vibo Valentia, Vicepresidente della Camera di Commercio e Presidente provinciale dell'Associazione SOS Impresa. E' stato titolare di Bar Pasticceria; Docente Esperto nei corsi di microspecializzazione di terza fascia per l'indirizzo TSR; Commissario di esami di qualifica professionale in Istituti Scolastici Superiori; Componente Commissione Vertenze all'Ispettorato del Lavoro di Vibo Valentia; Componente di Commissione Provinciale per il Rilascio Licenze Pubblici Esercizi; Componente di Commissione Allargamento Parametri e Rilascio Licenze al Comune di Vibo Valentia; Presidente Provinciale FIPE Confcommercio Vibo Valentia; Consigliere Camerale dal 2005 al 2007. Dal 2007 al 2009 è stato membro del Direttivo di Confesercenti Vibo Valentia, facendo anche parte della Giunta dal 2009 al 2012, fino a ricoprire l'attuale posizione di guida della stessa Associazione.



**PECORA FEDERICO**

Nato a Reggio Calabria il 30.06.1982, appartenente alla F.A.P.I.M. -Federazione Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese, è Dottore Commercialista e Revisore dei Conti. Contestualmente agli studi universitari, ha seguito percorsi di formazione professionale presso Società Consortile Mista tra Enti ed Imprese - SIM Srl, riconosciuta CAT Regionale, Centro di Assistenza Tecnica per le attività economiche della Regione Calabria. Dal 2001 al 2008 è stato Amministratore unico, nonché successivo liquidatore, della società di servizi turistici "Tonomar Reservices srl"; dal 2003 al 2006, presso gli uffici FAPIM, ha ricoperto incarichi di collaborazione operativa nel settore della finanza agevolata: cura della redazione di business-plan descrittivi e numerici; impostazione giuridica di imprese e attività economiche; costituzioni di società; analisi di bilancio; dal 2007 al 2008 ha effettuato prestazione

didattica presso Euroform RFS, associazione senza fini di lucro, con mansione di formatore sui principali applicativi informatici/economici. Da Maggio 2001 è iscritto all'Albo dei Mediatori del Credito di cui all'art. 16 della L. 07/03/1996 N.108. Da marzo 2008 ad oggi svolge attività di consulenza e cura di un progetto culturale e mediatico predisposto e presentato presso il MUR (Ministero delle Università e della Ricerca), di un raggruppamento di Enti "Pro Loco" della regione Calabria. Tra le attività formative complementari al suo attivo risultano, dal 2000 al 2006 corsi intensivi di formazione, convegni e incontri riguardanti il settore del marketing e l'analisi di tutte le tematiche ad esso correlate, organizzati dall'UNICAL, Università degli Studi della Calabria; Attività di revisione contabile; dal 2009 ad oggi, specializzazioni nella disciplina societaria, per ciò che concerne gli aspetti civili, tributari e fiscali;



**PETROLO DOMENICO**

Nato a Vibo Valentia il 25.10.1948, dal 2005 a tutt'oggi, è il Presidente dell'Associazione Provinciale "Confederazione Italiana Agricoltori" e componente della Giunta regionale e della Direzione nazionale della C.I.A. Laureato in Matematica, dal 1973 al 2000 ha svolto attività di insegnamento in Scienze matematiche, chimiche e fisiche nella scuola media di I° grado e dal 2001 al 2009 in matematica ed informatica negli Istituti di II° grado, con ruolo aggiuntivo di Vicario e collaboratore del dirigente scolastico, coordinatore dei consigli di classe, tutor progetti PON e progetti POR, docente corsi ECDL. Ha al suo attivo la partecipazione a diversi corsi di formazione professionale tra cui quelli particolarmente significativi di Psicologia dell'età evolutiva e Informatica di base relativa al piano nazionale di formazione degli insegnanti sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e la partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni e incontri culturali allo scopo di informare, prevenire, sensibilizzare sul disagio giovanile e sulle principali patologie correlate. Dal 1983 al 1995 è stato Presidente di cooperative agricole e di loro consorzi e dal 1995 al 1999 ha ricoperto la carica di Sindaco del Comune di Rombiolo e Presidente della Conferenza dei Sindaci della provincia di Vibo Valentia.



**PRESTIA LUCIANO**

È nato a Vibo Valentia il 03.01.1954. Appassionato sin da giovanissimo di varie forme di espressione artistica, si diploma alla Scuola d'Arte di Vibo Valentia, scegliendo di frequentare, quasi ultimandoli, gli studi presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Studi che non riesce a completare poiché l'attività sindacale, iniziata nel 1977, lo coinvolge totalmente, tanto da ricoprire diversi importanti incarichi tra cui quello di responsabile dell'Ufficio Vertenze della UIL di Catanzaro, poi di Segretario Provinciale tra gli Edili della UIL di Catanzaro, poi l'incarico di Responsabile Provinciale e, quindi, Coordinatore Regionale del Patronato ITAL. Durante quegli anni, ricoprendo il ruolo di componente del Comitato Centrale degli Edili, partecipa a numerose trattative nazionali per il rinnovo dei diversi Contratti del settore Costruzioni. Frequenta nel frattempo diversi seminari e master nel Sindacato europeo che lo portano a contatto anche con lavoratori italiani residenti all'estero. Per diversi anni rappresenta la UIL Regionale nel Comitato Direttivo della Consulta degli Emigranti calabresi nel mondo e, successivamente anche per la CCIAA di Vibo Valentia. Nel 1994 viene eletto Segretario Generale della UIL di Vibo Valentia, entra a far parte della Segreteria Regionale della UIL calabrese, dal 2000, assume l'incarico di responsabile regionale delle Politiche del Lavoro. Dal 1995, inoltre, fa parte del Comitato Centrale della UIL Nazionale. È componente di numerose associazioni umanitarie e di volontariato.



**RITO CLAUDIA**

Nata Vibo Valentia il 31.03.1986, Confcommercio, ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale e la Laurea Magistrale in Management presso Università Commerciale Luigi Bocconi, Milano. È una libera professionista che svolge attività di Store Manager (responsabile della *Gestione della documentazione contabile generale, gestione del personale, gestione degli ordini, relazione con il pubblico*) e di Responsabile Front Office e rapporti con la clientela.



**RITO GIUSEPPE**

Nato a Vibo Valentia il 26.07.1951 – Confcommercio – È ragioniere e perito Commerciale e svolge attività di libero professionista. Dal 1990 è iscritto al Collegio Provinciale Ragionieri e all'albo nazionale dei revisori, esercitando l'attività. Dal 1980 al 1987 è stato dipendente dell'azienda Nuovo Pignone. Tra i ruoli ricoperti quello di Presidente Confcommercio Vibo Valentia (dal 1993 al 2012); docente corsi per "operatori commerciali" presso CCIAA di Catanzaro (1995 – 1997); consigliere comunale presso il Comune di Vibo Valentia (dal 2005 al 2010). Nel periodo 1997-2001 e 2007-2012 ha ricoperto la carica di Presidente dell'Ente Bilaterale Regionale per il Turismo; 1998 al 1999 quella di componente Consiglio d'Amministrazione del Nucleo Industriale della Provincia di Vibo Valentia; da marzo a giugno 2000, Presidente del Nucleo Industriale della Provincia di Vibo Valentia. È stato, inoltre, Vice Presidente della Vibo Sviluppo spa, società responsabile dei patti territoriali; Legale rappresentante del CAT - Centro Assistenza Tecnica alle PMI Srl, di Vibo Valentia; Vice Presidente Unione Regionale Confcommercio; Componente Comitato Provinciale INPS di Vibo Valentia; Componente Comitato Regionale INPS di Catanzaro; Coordinatore corsi per il commercio, regolamentati dal D. I. 144 Bersani; Presidente Collegio Sindacale COOP. EPOVIBO società liquidata; Presidente Associazione Musicale Santa Cecilia; Vice Presidente Consiglio d'Amministrazione Unione Regionale Camere di Commercio, dal 01.01.2002 al 30.01.2004;

Componente Consiglio d'Amministrazione Società IFOAMED Società partecipata da: C. C. I. A. A. di Vibo Valentia, C. C. I. A. A. di Reggio Calabria e IFOA Istituto Nazionale della Formazione.

È ancora Presidente Collegio Sindacale Società Cooperativa Epovibo dal 09.02.1989 al 21.06.1993; Commissario Liquidatore della società Cooperativa Epovibo dal 22.06.1993 al 19.02.1996; Commissario Liquidatore della società Ascom Confcommercio Servizi srl dal 1999 al 2000; Sub commissario c/o il Consorzio Industriale di Vibo Valentia nell'anno 2001; Componente della Commissione Tributaria Regionale per la Fiscalità Pubblica. Attualmente, e sin dal 2001, è componente effettivo del Comitato Direttivo Azienda Provinciale Industriale A. S. I.; dal 1995 Presidente CO.FIDI.; Componente effettivo Collegio Sindacale Società Vibo Sviluppo S.p.A.; Componente effettivo Collegio Sindacale Società IC Outsourcing di Infocamere. Dal 2001 al 2004 ha ricoperto la carica di Presidente della Camera di Commercio di Vibo Valentia.



## RELAZIONE CONSUNTIVA DEL COMMISSARIO MICHELE LICO

**I**n occasione dell'insediamento del Consiglio della Camera di Commercio di Vibo Valentia, rivolgo un saluto ai Consiglieri e ai rappresentanti delle Associazioni di Categoria e delle Parti Sociali.

Con la giornata odierna si conclude la fase commissariale della Camera di Commercio di Vibo Valentia e, dunque, doverosamente, vi comunico il bilancio di mandato 2005/2011, che contempla anche le attività del precedente Consiglio camerale insediatosi nel 2005.

La fase commissariale ha sostanzialmente atteso alla gestione dell'Ente perseguendo gli obiettivi programmatici delineati dal precedente Consiglio Camerale, tant'è che il Bilancio di mandato già pubblicato e che nell'occasione abbiamo il piacere di consegnarVi ripercorre puntualmente il cammino seguito e i traguardi raggiunti in questi anni.

Un percorso non sempre agevole ma che, comunque, è stato caratterizzato da impegno, costanza, entusiasmo e determinazione.

Abbiamo lavorato per rendere la Camera di Commercio di Vibo Valentia sempre più ente credibile e riferimento affidabile per gli altri soggetti istituzionali e per le imprese; un Ente che fosse luogo di incontro e di confronto, di dialogo e di progettazione condivisa, fautore di alleanze, soggetto attivo e protagonista nella pianificazione e nella realizzazione di uno sviluppo locale coerente con le specificità territoriali e con la domanda e i bisogni di ciascuna di queste espressioni.

Nel Bilancio di Mandato sono riportate le iniziative avviate, i progetti aperti, i contributi ai tavoli tecnici di concertazione ai vari livelli, con evidenza al patrimonio di relazioni costruite.

Progetti realizzati e obiettivi raggiunti anche grazie alla dedizione e alla professionalità delle risorse umane dell'Ente, che sebbene sottodimensionate rispetto al fabbisogno, hanno saputo trovare motivazioni nel forte senso di appartenenza all'Istituzione e nell'elevato spirito di servizio nello svolgimento dei propri compiti ad ogni livello di responsabilità.

Tra gli obiettivi raggiunti, la nuova sede istituzionale; una sede più dignitosa, più funzionale, più prestigiosa. Una location d'eccezione, il prestigioso Complesso Monumentale del Valentianum, patrimonio dell'Amministrazione Comunale di Vibo Valentia.

Una nuova sede camerale in un bene storico della Città che così si rivitalizza divenendo fulcro dell'Economia vibonese.

Obiettivo raggiunto anche in virtù della sinergia attivata con il Comune di Vibo Valentia, e suggellata dalla firma di un Accordo di Programma Quadro, in funzione del quale i due Enti hanno dialogato, come continuano a fare per la crescita dell'economia vibonese attraverso azioni comuni di promozione culturale.

Rinnovato anche il posizionamento della Camera di Commercio a livello multimediale. Un nuovo sito istituzionale nella grafica e nei contenuti interpreta e testimonia un Ente moderno e sempre più attento ai



*In questi anni siamo riusciti ad ottenere anche in via straordinaria maggiori proventi tanto che da 1.977.000 di euro nel 2005 si passa a 3.814.000 di euro nel 2010.*

*Grazie a ciò siamo riusciti a realizzare maggiori investimenti per la promozione economica che nel 2005 è stata di 349.000 di euro e nel 2010 si è attestata a 1.043.000 di euro.*

*Questi sono "fatti" non parole e su questi ci misuriamo.*

*La Camera di Commercio di Vibo Valentia risulta, tra l'altro, quella che nel sistema camerale italiano ha la migliore efficienza in rapporto al numero delle unità lavorative impiegate.*

*Così come importanti sono i dati sull'efficienza delle risposte e delle pratiche evase dal Registro delle Imprese (tempo 1 giorno).*

*Questo Ente, inoltre, appena approvata la riforma della L. 580, si è prontamente attivata per la gestione dei servizi associati con la Camera di Commercio di Crotone, anticipando i dettati del D.Lgs 95/2011, e finalizzata al risparmio che sta già dando i suoi frutti.*

*Servizi associati sono:*

- Commissioni arbitrarie e conciliative
- Clausole vessatorie e Contratti tipo
- Attività di Vigilanza e Controllo
- Certificato d'origine
- Tariffe idriche
- Controllo strategico
- Mediazione ed esami per l'esercizio della mediazione

- Servizi interni
- Controllo vini

*Oggi, comunque, lo scenario nazionale è internazionale presenta sfide sempre più difficili e impegnative a fronte di carenza di risorse economiche che richiedono al nuovo Consiglio camerale una ulteriore livello di responsabilità nell'attendere i compiti istituzionali che, sono sicuro, i Consiglieri tutti, sapranno affrontare con serietà, capacità e incondizionato spirito di servizio.*

*A tutti voi, dunque, i migliori auguri di buon lavoro.*

# RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA DEL PRESIDENTE MICHELE LICO

**S**pettabile Consiglio camerale,  
pregiatissimi Consiglieri,

desidero esprimere riconoscenza e gratitudine a quanti hanno riposto la loro fiducia nella mia persona rinnovandomi mandato a guidare l'Ente camerale per il prossimo quinquennio, incarico a cui attenderò con senso di responsabilità e rinnovato slancio, forte di un consenso camerale, nel suo complesso e nei singoli componenti, leale, dialettico, positivo e propositivo, speculare al modo di essere delle Associazioni di Categoria e delle Parti Sociali di cui sono espressione e che rappresentano riferimenti certi e alleati qualificati e indispensabili.

Riparte, da oggi, con nuovo vigore e con rinnovata reciproca fiducia, un cammino sicuramente faticoso e complesso, perché chiamati a continue sfide di responsabilità e capacità per affrontare i cambiamenti nelle loro vorticosi evoluzioni.

Sono sicuro che sapremo fronteggiare tali cambiamenti con coscienza e serietà, determinazione e coesione, governandoli e orientandoli nella sintesi costruttiva di idee e progettualità, superando personalismi e conflittualità a vantaggio del sistema economico e produttivo che vive, soprattutto oggi, una situazione di grande difficoltà.

In questo momento, infatti, riuscire a mantenere aperta una piccola azienda assume un grandissimo significato per la tenuta dell'intera società in cui viviamo e operiamo.

Dobbiamo essere grati a quegli imprenditori che resistono, ed essere loro vicini come istituzioni, come Associazioni.

Il nostro compito è tutelare loro, così come tutto il sistema produttivo locale, con la nostra progettualità

e la nostra azione, perché le Camere di Commercio appartengono alle imprese e alle Associazioni.

E' questa la nostra forza ed è questo il patrimonio che dobbiamo custodire gelosamente.

In questa stagione di grandi riforme per il Paese, a cui le imprese guardano con grande attenzione, il ruolo delle Camere di Commercio si rafforza perché risultano istituzioni indispensabili a delineare politiche a misura di impresa e capaci a metterle in atto con successo.

E' indispensabile, però, dare risposte rapide ed efficaci alle esigenze delle imprese e alle evoluzioni dei mercati, così come, anche, sollecitare con determinazione, interventi seri e concreti sul territorio presso gli enti competenti ai vari livelli istituzionali, monitorando con attenzione procedure amministrative e tempi attesi.

Un ruolo come sempre importante, pure in questa direzione, lo dovranno esercitare i Sindacati e non solo a tutela e a garanzia dei lavoratori, ma soprattutto a tutela e garanzia del lavoro.

Questo significa creare condizione e clima favorevole a fare impresa soprattutto per le aziende e gli imprenditori socialmente responsabili, ovvero i presupposti per un concreto sviluppo produttivo ed occupazionale.

In tutto questo è necessario far dialogare gli attori dello sviluppo locale, individuare le priorità del territorio e intervenire in una prospettiva di sistema, ottimizzando sforzi e progettualità, impegno e competenze del capitale umano, disponibilità di risorse finanziarie certo non sufficienti a coprire le necessità.

Questi i nostri compiti in questo mandato.

Un mandato, particolarmente significativo per ciascuno di noi, in cui dare forza e qualità alla rappresentanza, valore alle competenze personali e alle esperienze istituzionali, quali patrimonio di una Camera di

Queste, in sintesi, i percorsi programmatici proposti:

PAROLE CHIAVE	LINEE GUIDA
Credito Accessibile Regole Certe	migliorare l'accesso al credito, attraverso azioni dirette a favorire il rapporto banca e impresa e la fruizione di tutte le misure regionali, nazionali e comunitarie con attività di accompagnamento mirate (imprese/settori in crisi, imprese giovani, imprese innovative, ecc.).
Sicurezza diffusa	potenziare le politiche di legalità e di assistenza alle imprese in difficoltà perché soggette ad estorsioni, racket ed usura. Sostegno legale ed alla dotazione di tecnologiche (videosorveglianza).
Nuovi Mercati Filiera economica e Sociale Promozione del Territorio	promuovere l'internazionalizzazione delle imprese attraverso un' incisiva azione mirata ed effettivamente ritagliata sulle esigenze reali e contestualmente lavorare ad una coerente programmazione delle manifestazioni fieristiche regionali. Promuovere società di scopo o consorzi tematici o settoriali a supporto del sistema promozionale.
Qualità dei prodotti dei produttori Formazione Competitività del Sistema AGRI-INDUSTRIA-TURISMO	sostenere lo sviluppo delle PMI, mediante la definizione di un sistema integrato di incentivi allo sviluppo dell'innovazione e della competitività. Incentivazione della vendita diretta e creazione di una vetrina di e-commerce.
Reti & Marchi di Filiera	promuovere le aggregazioni d'impresa (Reti); creare marchi e disciplinari di produzione.
Turismo	Individuare azioni a supporto dello sviluppo del sistema turistico locale (STL) e della valorizzazione integrata delle sue risorse.
Agricoltura	sostenere l'ampliamento, la razionalizzazione ed il potenziamento delle aree agricole.
Commercio e consumo responsabile e solidale	Attuare politiche di valorizzazione delle produzioni locali ed accorciare la filiera distributiva, garantendo tutela e qualità al consumatore.
Artigianato alimentare, artistico, dei mestieri e della trasformazione	Strutturare le filiere della produzione e della trasformazione dei prodotti. Privilegiare percorsi di sviluppo ecosostenibili

Ristorazione di qualità	Qualificare e potenziare l'immagine delle nostre produzioni di valore attraverso la creazione di Menù dedicati, la valorizzazione della Dieta Mediterranea e la promozione nel sistema turistico delle produzioni locali
Cluster e Distretti	Sostenere i cluster in via di formazione e le realtà settoriali già esistenti (Agroalimentare, Metalmeccanica e Nautica)
Cooperazione e Mutualità	Sostegno, accompagnamento e sviluppo della cooperazione anche nelle espressioni sociali e mutualistiche no-profit
Analisi ed Osservatori	Sostenere la creazione di Osservatori per lo studio e l'analisi dei principali fenomeni economici (Turismo, Lavoro, Credito, ecc.)
Porto Vibo Marina	Potenziare le azioni mirate allo sviluppo del porto di Vibo Marina nella valorizzazione della sua duplice valenza turistica e commerciale; delle attività imprenditoriali connesse; della realtà marinara e del retroporto. Potenziare le azioni dell'ASPO.
Servizi Camerali	Garantire servizi camerali efficienti e aggiornati secondo le evoluzioni di sistema in sintonia con i fabbisogni delle imprese e delle Associazioni.
Comunicazione e Trasparenza	Garantire costante informazione e comunicazione pubblica sui programmi e sulle attività dell'Ente per consentire la migliore e più diffusa fruibilità dei servizi e delle opportunità all'utenza e rafforzare all'esterno il ruolo dell'Ente camerale a sostegno del sistema imprenditoriale e come protagonista tra i soggetti attivi programmatori di sviluppo locale.
Migliore funzionalità della Sede Camerale	Rendere la sede camerale sempre più funzionale per il personale e gli utenti, in continuità con le finalità che ne hanno determinato l'ubicazione nello storico complesso monumentale del Valentianum. Coerentemente a queste e nel più diffuso interesse pubblico, procedere a un progetto di riqualificazione dell'area esterna perché possa risultare fruibile dalla collettività e vocata alla promozione turistica del territorio, dell'artigianato, del patrimonio storico e culturale esistente in loco e più complessivamente ad azioni ed attività di promozione e sviluppo locale.

*Commercio che vuole mantenere autorevole il suo ruolo pubblico a vantaggio di imprese e territorio, una governace partecipata ed efficace; ed essere riconosciuta sempre come partner credibile e affidabile.*

*Dobbiamo lavorare ancor di più per le imprese e con le imprese, per far percepire- soprattutto alle più piccole- l'impegno dell'Ente sui fronti avvertiti come più problematici e al tempo stesso risolutivi per la sopravvivenza, prima ancora che per la normale amministrazione, e, quindi:*

- *Migliorare l'accesso al credito per restituire fiducia nelle prospettive di crescita;*
- *Sostenere le politiche per l'occupazione favorendo l'imprenditorialità, il dialogo scuola-impresa, l'innovazione;*
- *Migliorare il contesto operativo attraverso la semplificazione, adeguate infrastrutture, la promozione della legalità;*
- *Promuovere l'internazionalizzazione, per farle uscire rafforzate dalla crisi;*
- *Investire nella qualità e nella tracciabilità di filiere e produzioni e nelle regole di tutela;*
- *Valorizzare le vocazioni d'area del territorio e le sue risorse, in un sistema a rete tra turismo, cultura, tradizioni, ambiente, filiera agroalimentare e artigianale.*

*Tutte priorità che dobbiamo trasformare in azioni concrete e in risultati tangibili.*

*E la Camera di Commercio di Vibo Valentia, quale Ente di rappresentanza degli interessi dei settori economici e produttivi del territorio, in questo intende svolgere oggi più che mai il suo ruolo e la sua funzione, con responsabilità e concretezza, proseguendo, in una*

*logica di sistema, nel metodo della concertazione e della condivisione innanzitutto con le Associazioni di Categoria e le Parti Sociali, unità strutturanti e qualificanti dell'Ente, nonché con gli altri soggetti pubblici e privati – locali, regionali, nazionali-interlocutori necessari per l'attuazione dei programmi e delle politiche di sviluppo che, insieme, andremo a delineare.*

*Ritengo sia e debba essere questo lo stile vincente della Camera di Commercio di Vibo Valentia, "Casa dell'Economia", casa delle imprese e delle istituzioni che le rappresentano, nella cura più complessiva degli interessi economici del territorio.*

*Con questo taglio la Camera di Commercio di Vibo Valentia riaffermerà quindi capacità e titolo ad esprimere il valore delle sue imprese e del suo territorio e in questa logica formulerà le sue proposte di sviluppo reale e sostenibile per rendere il territorio protagonista attivo di nuovi e più innovativi percorsi di crescita competitiva, nel riposizionamento strategico delle risorse e in una più solida forza negoziale.*

*Oggi, a questo Spettabile Consiglio camerale si sottopongono le linee guida già ampiamente confrontate e condivise con le Associazioni di Categoria e le Parti Sociali.*

*Linee guida alle quali sarà nostro impegno dare riscontro operativo con il contributo di idee e di esperienze di ciascun Consigliere camerale per trasformarli in progetti e in azioni concrete, coerenti alla mission dell'Ente e alle reali esigenze settoriali.*

*Tutto ciò sempre in stretta collaborazione e convergenza con le diverse Associazioni di Categoria e le Parti Sociali.*

## LA GIUNTA

Il Consiglio Camerale, nella prima riunione utile dopo l'insediamento, ha provveduto, come per legge, alla composizione della Giunta con l'elezione di sette componenti. Del nuovo esecutivo camerale, oltre al Presidente dell'Ente Michele Lico che lo preside, fanno parte: Sebastiano Caffo (Confindustria), Bruno La Fortuna (OO.SS. CGIL-CISL-UIL), Francescantonio Liberto (Confartigianato), Ercole Massara (Confagricoltura), Antonino Nicocia (Confesercenti), Domenico Petrolo (CIA). A sua volta la Giunta si è successivamente determinata sulla vicepresidenza attribuendola ad Antonino Nicocia, presente in Consiglio in rappresentanza del settore Commercio.

Con questa nomina si è completato l'assetto degli organismi e delle cariche istituzionali della Camera di Commercio che ora, in questo nuovo corso, è pronta a proseguire nell'impegno e nei progetti a favore delle imprese e del sistema economico locale in stretta sinergia con Associazioni di Categoria e Parti Sociali, per il necessario e utile coordinamento programmatico e operativo.



A. Nicocia



S. Caffo



B. La Fortuna



S. Liberto



E. Massara



D. Petrolo





# DECIMA GIORNATA DELL'ECONOMIA

## IL RAPPORTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO SULLA REALTÀ PROVINCIALE

10<sup>a</sup> GIORNATA  
DELL'ECONOMIA  
7 MAGGIO 2012

Il 4 maggio 2012 è stata celebrata la decima Giornata dell'Economia, promossa da Unioncamere nazionale con il coinvolgimento degli Enti di sistema a livello locale. La velocità con la quale si modificano i parametri di competitività sui mercati divenuti ormai globali, che impongono la necessità di disporre di informazioni economiche tempestive e capillari, per analizzare con continuità le dinamiche economiche locali e porre in essere efficaci politiche di intervento, da un lato, e la vasta e diffusa elaborazione di studi ed analisi dei territori, prodotti dal Sistema camerale, dall'altro, hanno indotto l'Unione Italiana delle Camere di Commercio a promuovere, dal 2003, l'idea di una presentazione unitaria ed integrata dei singoli rapporti sulle economie locali. Da questa idea è nata la "Giornata dell'Economia" che è occasione, per tutte le Camere di Commercio di presentare, in ogni provincia, il rapporto sull'economia locale. E la Camera di Commercio di Vibo Valentia, il cui primo rapporto sullo stato di salute e sulle tendenze della propria economia è datato 1994, non poteva non aderire fin dal primo anno a questa speciale iniziativa, che si configura come un'azione di forte impatto comunicativo, con l'intento di promuovere e riposizionare la "funzione di osservatorio" dell'economia locale della Camera di Commercio nei confronti dell'opinione pubblica. I principali indicatori economici, estrapolati dal corposo Bollettino Statistico, confezionato come ogni anno dall'Ufficio Studi - e disponibile on-line, da domani, sul sito istituzionale - fotografano la condizione del tessuto economico provinciale alla fine del 2011.

Di seguito si riportano, in sintesi, le risultanze più rilevanti.

Sono **166.560** gli abitanti della provincia di Vibo Valentia – la meno popolosa della Calabria, con un *indice di vecchiaia*<sup>1</sup> pari a 128, un *indice di dipendenza*

1. Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella di età 0-14 anni\*100.

*strutturale* pari a 51,2<sup>2</sup> – il più alto tra le province calabresi, ed un *saldo migratorio totale*<sup>3</sup> del -2,1% (dati di fonte ISTAT al 31.12.2010).

2.487,4 milioni di euro il **PIL prodotto** nella provincia di Vibo Valentia per il 2010, a cui ha contribuito soprattutto il settore dei *Servizi* (77,9%), seguito dall'*Industria* (17,3%) e, infine, dall'*Agricoltura* (4,8%).

Al 31 dicembre 2011, in provincia di Vibo Valentia (dagli ultimi dati diffusi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione condotta da InfoCamere a partire dal Registro delle Imprese delle Camere di Commercio) si registra un **saldo positivo di 111 unità** - che corrispondono alla differenza tra **992 iscrizioni** e **881 cessazioni**<sup>4</sup> - e un **tasso di sviluppo**<sup>5</sup> pari a **+0,76%** rispetto all'anno precedente (in *Calabria*, +0,66; in *Italia*, +0,82). **6,8%** il *tasso di natalità*; **6,0%** il *tasso di mortalità*.

**13.963** le imprese che, alla fine del 2011, risultano registrate presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Vibo Valentia. Di queste **12.634** – il 90,5% - sono imprese attive.

**10.212** le **Ditte Individuali** nel 2011 – il 73,1% del tessuto imprenditoriale complessivo, per le quali non si rileva nel 2011 alcuna variazione; crescono, invece,

2. Rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni)\*100.

3. Rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente\* 1.000.

4. A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di Commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini statistici di Movimprese tutti i confronti storici sono calcolati depurando gli stock dalle cancellazioni disposte d'ufficio.

5. Tasso di crescita = (iscrizioni nel periodo - cessazioni nel periodo, al netto delle cancellazioni d'ufficio) / stock di inizio periodo

tutte le altre forme giuridiche: sono **1.691** le **Società di Capitale** - il 12,1% - e crescono del +4,6%; **1.630** le **Società di Persone** (11,7%), con un tasso di crescita pari al +0,6%; **430** le **Altre Forme Giuridiche** - il 3,1% - in aumento del +3,9%.

A livello settoriale - oltre al protrarsi della storica e strutturale riduzione delle imprese del **settore agricoltura** (-2,56%) - si evidenziano riduzioni delle imprese operanti nell'**estrazione di minerali da cave e miniere** (-9,09%), nelle **attività professionali, scientifiche e tecniche** (-3,10%), tra le **imprese manifatturiere** (-2,02%), tra quelle dei **servizi d'informazione e comunicazione** (-1,62%), nelle **costruzioni** (-1,44%), tra le **attività immobiliari** (-1,11%), nei **trasporti** (-0,85%) e nel **turismo** (-0,64%). Crescono, invece, le imprese del settore **fornitura di acqua, reti fognarie, etc** (+8,33%), **finanziarie e assicurazioni** (+3,80%), le **attività artistiche, sportive e d'intrattenimento** (+1,79%), il **commercio** (+0,29%).

Sul fronte degli **scambi internazionali**, nel 2011<sup>6</sup> l'andamento delle esportazioni è stato caratterizzato da una flessione pari al - 24,5% (variazione percentuale tra provvisorio 2011 e definitivo 2010) - anche se inferiore a quella dell'anno precedente (era pari a -31% la variazione percentuale dell'export tra provvisorio 2010 e definitivo 2009). L'export della provincia di Vibo Valentia (33.568.365 euro) nel 2011 rappresenta il 9% del valore totale della produzione calabrese venduta sui mercati internazionali. Analizzando le macro-voci settoriali si conferma tra i primi il contributo dei prodotti metalmeccanici, che rappresentano il 76% del totale export, seguito da quello del settore alimentare (15,8%). Dalla mappatura dei Paesi di destinazione dell'export vibonese emerge che il 50,6% delle esportazioni è destinato ai Paesi del Vicino e Medio Oriente, il 13,5% all'Unione Europea a 15 Paesi, il

6. Ultimo dato disponibile di fonte ISTAT (dato provvisorio anno 2011)



12,4% in Africa. Per le importazioni si registra una variazione pari a +12,4% (variazione percentuale tra provvisorio 2011 e definitivo 2010), in calo rispetto all'anno precedente (era +32% la variazione percentuale tra provvisorio 2010 e definitivo 2009). Il volume delle importazioni relative al 2011 è stato di 72.696.099 euro, pari al 13% delle importazioni regionali. I prodotti maggiormente importati sono stati quelli relativi al settore alimentare (47,3%) e metalmeccanico (32,7%).

Nel 2011<sup>7</sup> delle 54.000 **forze di lavoro**, 47.000 sono **occupate** e 7.000 sono **disoccupate**.

Dal lato della domanda di lavoro, calcolando il **tasso di occupazione**, che definisce la quota di popolazione occupata sul totale della popolazione in età lavorativa, si osserva, nel 2011, un dato pari a **42,2%**, che aumenta - sebbene poco significativamente - dello 0,7% rispetto al 2010 (resta confermato il relativo dato medio nazionale del 56,9%; 42,5% quello per la Calabria). Il **tasso di disoccupazione**, che indica il peso delle persone in cerca di occupazione sul totale dell'offerta di lavoro, per la provincia di Vibo Valentia nel 2011 risulta pari al **13,2%** (che cresce di 0,4 punti percentuali rispetto al 2010). Un livello, dunque, di disoccupazione nella provincia di Vibo Valentia che nel 2011 cresce rispetto all'anno precedente e che resta ancora tra i più elevati in Calabria, anche più alto del dato medio regionale (12,7%).

Marginale il ruolo del **sistema creditizio** della provincia di Vibo Valentia nella regione al 31 dicembre 2011, con 39 sportelli bancari, 1.527 milioni di euro di depositi, 1.470 di impieghi.

Un segnale positivo emerge, tuttavia, dall'ammontare delle sofferenze, che per Vibo Valentia è di 147 milioni di euro - valore più basso della Calabria - all'interno della quale la provincia vibonese detiene solo il 7% del totale.

7. Ultimo dato disponibile di fonte ISTAT (dato definitivo anno 2011).

Situazione positiva per Vibo Valentia nello scenario dei dati sulle *dotazioni infrastrutturali*, con un valore dell'indice generale pari a 81,4, complessivamente superiore alla media regionale (78,7). E questo grazie all'elevato apporto fornito dalla dotazione di infrastrutture delle reti ferroviarie (229,0), stradali (143,5) e portuali (116,2).

Ciò a conferma di come la provincia di Vibo Valentia beneficia di una posizione geografica che possiamo definire di "cerniera" tra Nord e Sud e, in quanto tale, "terminale" di numerose infrastrutture di trasporto.

*"L'attuale fase di crisi economica e sociale in cui versa l'intero Paese – dice il Commissario della Camera di Commercio Michele Lico –, e che si avverte in modo particolare nei piccoli territori di provincia – quale quello vibonese, già provati da un'atavica condizione di lenta e difficile crescita di tutto il tessuto produttivo ed occupazionale, impone la necessità di rafforzare sempre di più il ruolo delle istituzioni, per accompagnare le imprese verso sistemi più virtuosi, attraverso l'ascolto e la considerazione delle esigenze manifestate direttamente dalle stesse, affinché la programmazione si traduca in interventi efficaci e sostenibili. Ed è con questo approccio che si ritiene fondamentale sostenere e valorizzare la piccola impresa di eccellenza, favorire l'accesso al credito, assistere le imprese sui mercati internazionali e nei processi di innovazione, facilitare la vita delle imprese semplificando il quadro regolamentare e l'ambiente amministrativo, accrescendo sensibilmente i livelli di efficienza nella PA – in primis, rispettando i termini di scadenza dei pagamenti dovuti dagli enti pubblici alle imprese.*

*Altro principale punto di forza di una strategia locale – continua Lico – resta il dialogo tra tutti gli attori protagonisti dello sviluppo economico territoriale, cui si attribuisce il compito di analizzare i problemi, individuare le opportunità esistenti, le aree di intervento – quindi – le finalità e le azioni per perseguirle. Più alti sono i livelli di condivisione e di partecipazione fattiva attorno a progetti comuni, tra pubbliche amministrazioni, e tra*



*esse ed il sistema delle imprese, più alta è la probabilità di riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati in maniera efficace. A questo – conclude il Commissario – la Camera di Commercio di Vibo Valentia lavora da tempo e su questo deve e vuole continuare ad operare, col contributo delle istituzioni locali e di tutti i soggetti rappresentati – imprese, associazioni imprenditoriali di categoria, organizzazioni dei lavoratori – puntando su progettualità a tutela della qualità, delle produzioni tipiche e della compatibilità ambientale dei processi e dei prodotti nel rispetto del territorio, sulla valorizzazione del Porto – in particolare – ma anche delle altre dotazioni infrastrutturali, su informazione economica, formazione ed innovazione continua”.*

## ALLEGATO STATISTICO

**Tav. 1 - Provincia di Vibo Valentia. Iscrizioni, Cessazioni, Saldo, Tassi di crescita imprenditoriale. Serie Storica Anni 1998-2011.**

ANNO	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	Di cui cessazioni non ufficio	SALDO (*)	TASSO DI CRESCITA (**)
1998	1.130	741	n.r.	389	3,30
1999	1.181	704	n.r.	477	3,92
2000	1.216	724	n.r.	492	3,89
2001	1.143	670	n.r.	473	3,59
2002	1.115	751	n.r.	364	2,67
2003	1.066	746	n.r.	320	2,29
2004	1.161	712	n.r.	449	3,13
2005	991	840	n.r.	151	1,02
2006	1.148	830	n.r.	318	2,13
2007	1.056	896	n.r.	160	1,04
2008	1.178	2.023	n.r.	-845	-5,48
2009	1.022	1.040	882	140	0,96
2010	1.121	1.113	830	291	1,01
<b>2011</b>	<b>992</b>	<b>1.614</b>	<b>881</b>	<b>111</b>	<b>0,76</b>
<b>Calabria</b>	<b>11.510</b>	<b>11.582</b>	<b>10.317</b>	<b>1.193</b>	<b>0,66</b>
<b>Italia</b>	<b>391.310</b>	<b>393.463</b>	<b>341.081</b>	<b>50.229</b>	<b>0,82</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Vibo Valentia su dati Movimprese - Infocamere

(\*) il saldo è calcolato quale differenza tra le iscrizioni e le cessazioni non ufficio

(\*\*) tasso di crescita dello stock = (iscrizioni nel periodo - cessazioni nel periodo, al netto delle cancellazioni d'ufficio) / stock di inizio periodo

**Tav. 2 - Provincia di Vibo Valentia.**

Forze di lavoro divise fra occupati per settore e persone in cerca di occupazione.  
Anno 2011. Dati in migliaia

Province e regioni	FORZE DI LAVORO			OCCUPATI PER SETTORE			
	Totale	Di cui occupati	Di cui in cerca di occupazione	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Cosenza	243,4	213,6	29,8	24,7	14,7	19,8	154,4
Catanzaro	133,8	118,8	15,0	9,1	10,2	11,7	87,8
Reggio C.	175,8	152,8	23,0	15,9	11,5	11,8	113,7
Crotone	54,7	45,4	9,3	6,8	5,0	3,6	30,0
Vibo Valentia	54,0	46,8	7,1	7,1	4,2	3,7	31,8
Calabria	661,6	577,4	84,2	63,6	45,7	50,6	417,6
Italia	25.075,0	22.967,2	2.107,8	850,4	4.691,5	1.846,5	15.578,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Vibo Valentia su dati ISTAT.

**Tav. 3 - Provincia di Vibo Valentia. Tassi e Indicatori caratteristici del Mercato del Lavoro.**  
Serie Storica Anni 2005-2011.

ANNO	TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI	TASSO DI DISOCCUPAZIONE	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE
2005	43,6	13,1	7,4
2006	44,2	13,4	7,6
2007	42,6	14,8	8,3
2008	43,4	14,3	8,1
2009	42,4	12,9	7,0
2010	41,5	12,8	6,8
<b>2011</b>	<b>42,2</b>	<b>13,2</b>	<b>7,1</b>
<b>Calabria</b>	<b>42,5</b>	<b>12,7</b>	<b>84,2</b>
<b>Italia</b>	<b>56,9</b>	<b>8,4</b>	<b>2.107,8</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Vibo Valentia su dati ISTAT.

**Tav. 4 - Provincia di Vibo Valentia.**

Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica.  
Anno 2010. Composizione % settoriale.

Province e regioni	SETTORI			
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Cosenza	2,9	9,0	6,9	81,2
Catanzaro	3,2	7,2	7,9	81,6
Reggio C.	5,1	6,2	6,7	82,0
Crotone	5,4	11,4	7,3	76,0
<b>Vibo Valentia</b>	<b>4,8</b>	<b>10,0</b>	<b>7,3</b>	<b>77,9</b>
<b>Calabria</b>	<b>3,9</b>	<b>8,1</b>	<b>7,1</b>	<b>80,9</b>
<b>Italia</b>	<b>1,9</b>	<b>18,8</b>	<b>6,1</b>	<b>73,2</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Vibo Valentia su dati Unioncamere-Istituto G. Tagliacarne

**Tav. 5 - Provincia di Vibo Valentia.**

Commercio estero. Valore delle importazioni ed esportazioni 2010-2011 e variazione percentuale.  
Valori in euro.

Province e regioni	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2010 definitivo	2011 provvisorio	Variaz. 2011 provv. 2010 definit.	2010 definitivo	2011 provvisorio	Variaz. 2011 provv. 2010 definit.
Cosenza	200.101.222	174.693.667	-12,7	76.728.449	71.407.210	-6,9
Catanzaro	143.815.100	116.233.884	-19,2	44.112.529	95.458.284	116,4
Reggio C.	175.459.953	160.882.324	-8,3	146.118.832	115.509.781	-20,9
Crotone	74.667.453	53.656.151	-28,1	33.205.779	38.966.530	17,3
<b>Vibo Valentia</b>	<b>64.649.024</b>	<b>72.696.099</b>	<b>12,4</b>	<b>44.451.990</b>	<b>33.568.365</b>	<b>-24,5</b>
<b>Calabria</b>	<b>658.692.752</b>	<b>578.162.125</b>	<b>-12,2</b>	<b>344.617.579</b>	<b>354.910.170</b>	<b>3,0</b>
<b>Italia</b>	<b>367.389.805.492</b>	<b>400.479.614.304</b>	<b>9,0</b>	<b>337.346.283.197</b>	<b>375.849.580.721</b>	<b>11,4</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Vibo Valentia su dati ISTAT.

# DIETA MEDITERRANEA DI RIFERIMENTO NICOTERA TRADIZIONE E SVILUPPO IL PROGETTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

A cura di  
\* Ornella Ortona  
\*\* Maurizio Caruso Frezza

**L**e cronache del novembre 1960 sembrano aver riportato per diversi giorni, per come venne poi anche ripreso anche dal Centro ufologico italiano, l'avvistamento di un oggetto misterioso caduto a largo di Nicotera Marina il giorno 17 novembre 1960, alle ore 9,45. Del caso si interessò la Marina militare con l'invio di due corvette per perlustrare il luogo del presunto avvistamento dell'oggetto misterioso visto cadere in mare. I servizi segreti del tempo si interessarono del caso, unitamente all' F.B.I americana così come furono sentiti i numerosi testimoni dell'accadimento.

In effetti poi non si seppe più niente di preciso sull'accaduto né si ebbe conferma se erano o non erano veramente ammarati a Nicotera gli extra-terrestri.

Quello che però si seppe di certo è che effettivamente ci fu in quel periodo un bel folto gruppo di "forestieri" e pure "americani" che girovagò, chiese, visse per diversi mesi in quel luogo interrogando – forse non proprio come faceva allora il Federal Bureau of Investigation americano ma forse neanche troppo diversamente - la popolazione contadina, i commercianti, gli artigiani e gli impiegati di quel piccolo e sperduto paese di Calabria, oggi ultimo caposaldo costiero che divide la provincia di Vibo Valentia da quella di Reggio Calabria. La loro missione era quella di raccogliere dati ed informazioni su quello che si mangiava, su come si cucinavano gli alimenti e su quanto e quando si "aviva o nun s'aviva fami" e misurando inoltre peso, pressione e battiti cardiaci ad intere famiglie che stavano lì ospitali e disponibili come è sempre la buona gente del Sud ma anche un po' incredula e curiosa per tutto quello strano trambusto. Ufo permettendo, ovviamente.

Erano quelli i componenti dell'equipe medico-scientifica di Ancel Keys, un professore dell'Università di Minneapolis (USA) che nel 1952 aveva constatato che la quantità di colesterolo

presente nel sangue dei vigili del fuoco di quella città era più alta di quella presente nei colleghi di altri paesi tra i quali l'Italia e che aveva quindi deciso di condurre una indagine esplorativa sui consumi alimentari nel bacino del Mediterraneo prendendo in considerazione nello specifico proprio il comune di Nicotera in Italia e l'isola di Creta in Grecia.

Il rilevamento dei dati era iniziato appunto nel mese di gennaio 1960 ed era proseguito fino al mese di ottobre - gli Ufo vennero avvistati il mese successivo e forse andrebbe azzardato che erano lì per spionaggio industriale - per poi proseguire negli anni monitorando lo stato di salute della popolazione di Nicotera da cui emerse la presenza di pochissimi casi di infarto, di ipertensione, di diabete e di sovrappeso, appunto cose dell'altro mondo per le abitudini comuni della opulenta America che Ancel Keys ed i suoi assistenti stavano mettendo sotto accusa.

E così, con tutta probabilità - ai nicoteresi - si chiamano così gli abitanti di Nicotera - erano sembrati proprio loro, Ancel Keys ed i suoi vari colleghi e collaboratori, i veri extra-terrestri del momento: parlavano sicuramente lingue sconosciute, l'inglese e l'americano, il giapponese, il croato, l'olandese, il finlandese e, diciamo pure, l'italiano forbito - che anche quello appariva per la gente comune a quei tempi lingua straniera - e soprattutto si aggiravano con taccuini, formulari, grafici e bilance mai visti prima, usando termini medici e scientifici incomprensibili che rendevano ancora più strana la loro parlata e facendo domande ancora più curiose e strane: perché lì a Nicotera tutti sapevano quello che dovevano mangiare e come, era la cosa più comune e facile da sapere e fare e, quindi, perché quei forestieri lo stavano chiedendo proprio a loro e con tutta quella barabanda di carte e di misurazioni? E poi erano anche così curiosi di come si preparavano le pietanze e su, quanto e quando si consumavano i diversi alimenti che si producevano nelle terre e nei mari di Nicotera:

pasta, pane, patate, pesce, verdura e legumi, frutta fresca e secca e vino rosso, cose che le donne del paese imparavano a cucinare praticamente fin da bambine dalle loro madri e nonne (perché a Nicotera si vive, tra l'altro, a lungo). Bè quella sì che poteva apparire, allora, vera e propria fantascienza. Vera materia da extra-terrestri.

Ma bastò quello a far partire tutto. Fu, quello, l'inizio. L'inizio di tutto.

Lo studio pilota condotto a Nicotera venne, infatti, ripetuto negli anni immediatamente successivi in altri sette Paesi coinvolgendo in particolare oltre agli Stati Uniti, anche il Giappone, la Finlandia, i Paesi Bassi, la Grecia, la ex-Jugoslavia e di nuovo l'Italia. La ricerca epidemiologica continuò, poi, seguendo le coorti campionate nei sette Paesi nei successivi venticinque anni quando la iniziale "fantascienza" diventò sempre più "scienza" vera e propria: le prime conclusioni ottenute con lo studio pilota di Nicotera furono approfondite e codificate e negli anni '90 vennero delineati i principi scientifici della cosiddetta Dieta Mediterranea.

A Nicotera era praticato uno stile di vita alimentare altamente benefico per la salute, perché particolarmente povero di colesterolo e ricco di antiossidanti naturali. Esso si basava sul consumo di cereali, pesce, ortaggi, legumi, frutta fresca e secca, olio di oliva e un uso moderato di vino. Per il loro costo elevato o la maggiore difficoltà di reperimento, e quindi più per necessità che per scelta, erano invece poco utilizzati i grassi di origine animale, la carne, il latte, i formaggi, le uova, i dolci, le bevande zuccherate e lo zucchero.

La Dieta Mediterranea tale da assumere un ruolo fondamentale nella prevenzione di varie malattie cronico-degenerative, delle coronaropatie, dell'obesità, del diabete e dell'ipertensione, oggi divenute tra le principali cause di mortalità nei Paesi ad economia evoluta. ovvero il modello alimentare con caratteristiche mediterranee da adottare per la prevenzione e il controllo delle malattie cronico-





di DINTEC, società in house specializzata in innovazione, trasferimento tecnologico ed in qualità agroalimentare e, soprattutto, della collaborazione scientifica e metodologica dell'Università di Roma Tor Vergata, Facoltà di Medicina e Chirurgia punto di eccellenza italiano per quanto riguarda gli studi sulla dieta mediterranea.

Intenso e articolato è stato quindi il lavoro svolto dalla Camera in poco più di un anno che ha portato a realizzare, prima uno studio di ricostruzione dell'esperienza storica e successivamente a promuovere nuovi strumenti di promozione del modello proposto in grado di tradursi in comportamenti pratici ed effettivi da parte sia degli operatori della produzione e della somministrazione alimentare che da parte del consumatore.

Ai primi è stato, in particolare, offerto la possibilità di identificare con il marchio collettivo geografico "Dieta Mediterranea Italiana di Riferimento" che è stato depositato dall'Associazione per la Promozione Della Dieta Mediterranea Italiana Di Riferimento Citta' Di Nicotera - Seven Countries Study - Onlus

Il marchio collettivo rappresenta lo strumento più adatto per dare il giusto riconoscimento a quegli operatori che si adopereranno per applicare nella preparazione dei piatti i principi della dieta mediterranea italiana di riferimento consentendo ai, secondi, i consumatori una giusta e corretta scelta alimentare sapendo tra l'altro dove andare a mangiare e cosa consumare. L'introduzione e l'applicazione, infatti, dell'indice di adeguatezza alla dieta mediterranea di una ricetta e la presentazione di una selezione di piatti tipici del territorio e di Nicotera in particolare hanno consentito di collegare la teoria alla pratica fornendo uno strumento nuovo e per certi versi

originale con cui misurarsi in cucina, sia essa al ristorante o nella propria casa, per combinare nel modo più giusto e corretto secondo i principi della dieta mediterranea i comuni elementi che stanno alla base della corretta e salutare alimentazione di tutti i giorni.

Poter inoltre associare questi elementi con le specialità e le tipicità del territorio ha finito per arricchire di più la proposta di convertirsi inequivocabilmente e senza riserve al modello della dieta mediterranea di riferimento.

Nello stesso tempo ha aperto la possibilità di avvalersi di uno strumento di promozione territoriale in chiave turistica che collegando la tradizione enogastronomica locale ad una qualificazione scientifica ha indubbiamente elevato la specificità attrattiva del territorio soprattutto con riferimento a quei mercati esteri più sensibili ad una corretta ed equilibrata alimentazione di tipo "mediterraneo" oltre ovviamente per lo stesso mercato locale che potrà meglio essere orientato verso la corretta applicazione dei principi della dieta mediterranea.

La Camera di Commercio ha previsto, a tal proposito, anche di far evolvere ulteriormente questo passaggio per una applicazione pratica e semplice della dieta mediterranea. E' in progetto nel prossimo futuro la realizzazione di a parte dei ristoratori certificati di menù specifici che contengono proposte culinarie con i punteggi maggiori di adeguatezza alla dieta mediterranea: questo favorirà gli ospiti nella scelta ma consentirà anche di creare un circuito turistico specifico di grande interesse soprattutto se proposto alla clientela nord-europea ed americana che già visita i nostri territori o che potrebbe progettare un viaggio alla scoperta delle origini della dieta



Nella foto un momento della presentazione del volume "La Dieta Mediterranea" alla Camera di Commercio.  
Da Sinistra: Gaudenzio Stagno, Consigliere Nazionale Medici Diabetologi; Antonio Romeo, DINTEC; Michele Lico, Presidente CCAAVV; Luigi Petramala, Ordinario di Nutrizione Umana, Facoltà di Medicina Roma Torvergata; Vincenzo Ienuso, Presidente Associazione Dieta Mediterranea Nicotera

mediterranea proprio venendo da queste parti a Nicotera.

E' anche per questo che la pubblicazione "La Dieta Mediterranea. Nicotera, il modello italiano di riferimento" realizzata dalla Camera di Commercio di Vibo Valentia ed edita da Rubbettino è stata tradotta anche in lingua inglese, tedesco e francese così come è stato realizzato in lingua sul web anche il sito dedicato [www.ladietamediterraneadiriferimento.it](http://www.ladietamediterraneadiriferimento.it).

Sono questi tutti strumenti che mirano tra l'altro a far entrare Nicotera e la nostra provincia nel circuito allargato dei centri di competenza, o semplicemente di interesse, che si occupano a vario titolo di promuovere il modello della dieta mediterranea. Senza pretese di esclusività oggi le opportunità di sviluppo devono essere ricercate attraverso la partecipazione a reti ampie e sovranazionali in

cui condividere, fornendo il proprio contributo di conoscenza e di esperienza, obiettivi e strategie di lungo periodo. E l'augurio, oggi, è che questa riscoperta del modello della dieta mediterranea possa consentire proprio questo: di far crescere quella positiva sinergia tra pubblico e privato, tra collaborazioni scientifiche e disponibilità associative e produttive, tra consumatori e imprese, tra mondi distanti ma spesso molto più vicini di quello che può apparire in apparenza, che è fondamentale affinché ogni progetto di crescita e sviluppo del territorio possa andare avanti, permetteteci, con l'occasione di dirlo, sano e snello ed in perfetta forma come solo la dieta mediterranea consente.

*\*Referente di progetto CCIAA  
\*\*Responsabile Area Innovazione e Sviluppo CCIAA*

# CONVEGNO LA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO DEI SOGGETTI NON FALLIBILI



IL TRIBUNALE VICINO AI CITTADINI  
INFORMAZIONI E SOLUZIONI



Tribunale di  
Vibo Valentia



Ordine Dottori  
Commercialisti  
Vibo Valentia



Ordine Avvocati  
Vibo Valentia



SOS Impresa  
Vibo Valentia



Camera di Commercio  
Vibo Valentia

## SALUTI

**Roberto Lucisano**

*Presidente Tribunale Vibo Valentia*

## INTERVENTI

**Franco Romano**

*Presidente Ordine Dottori Commercialisti  
Vibo Valentia*

**Antonio Pontoriero**

*Presidente Ordine Avvocati  
Vibo Valentia*

## RELAZIONI

**Fabio Regolo**

*Giudice Delegato ai fallimenti e alle esecuzioni  
Tribunale Vibo Valentia*

**Antonio Gigliotti**

*Direttore FISCAL FOCUS*

## MODERA

**Giuseppe Arcuri**

*Avvocato*

PROGRAM

a cura di Rosanna De Lorenzo

**P**er i soggetti non passibili di fallimento – cittadini, professionisti e Piccole e Medie imprese- importanti e recenti novità legislative introducono la possibilità di risolvere situazioni debitorie in modo negoziato e assistito, consentendo di superare quelle criticità oggi soprattutto determinate dalla difficile congiuntura economica in atto. Dal 29 febbraio 2012 è infatti in vigore la L. 27 gennaio 2012 n. 3 “Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento”. Il problema del sovraindebitamento delle famiglie e la necessità, poi, di prevedere regole per il piccolo imprenditore, ovvero quello comunque escluso dalla legge fallimentare, al fine di individuare anche per tali soggetti una procedura esdebitativa per il superamento della constatata e persistente difficoltà di adempiere regolarmente le obbligazioni assunte, ha sollecitato la presentazione, nel tempo, di una pluralità di proposte di contenuto non difforme rispetto a quello che oggi, in via definitiva, costituisce oggetto di un provvedimento che ha tipizzato e legalizzato una prassi molto comune e diffusa, ovvero quella di costanti accordi (atipici) con cui il debitore predisponesse con i creditori (tutti o alcuni) un cosiddetto piano di rientro, in base al quale si stabilivano le modalità e i tempi di pagamento dei debiti o di una parte di questi, di fatto, rateizzando o spalmando nel tempo i pagamenti medesimi. In estrema sintesi, la 27/2012 Capo II, introduce una procedura tesa al raggiungimento di accordo di ristrutturazione dei debiti, veicolato da un organismo di composizione della crisi (“OCC”) sulla base di un piano idoneo

ad assicurare il regolare pagamento dei creditori estranei non aderenti; l'Accordo deve essere raggiunto con i creditori portatori almeno del 70% dei crediti.

Più in dettaglio:

#### **DEFINIZIONE DI SOPRAINDEBITAMENTO (requisito oggettivo)**

Il sovraindebitamento è una situazione di costante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio del debitore, (c.d. ipotesi di insufficienza del patrimonio "liquidabile") nonché la definitiva incapacità del debitore di adempiere regolarmente le proprie obbligazioni (c.d. ipotesi di "incapacità" di adempiere).

#### **ACCESSO ALLA PROCEDURA (requisito soggettivo)**

L'accordo di ristrutturazione è ammissibile quando il debitore non è assoggettabile alle procedure della legge fallimentare e non ha fatto ricorso, nei precedenti tre anni, alla procedura di composizione della crisi. Possono usufruire della procedura gli imprenditori non commerciali non fallibili (per mancanza dei requisiti dimensionali), gli enti non commerciali, i lavoratori autonomi, gli imprenditori agricoli (*ancorché questi possono accedere agli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis ed alla transazione fiscale ex art. 182-ter*), il semplice debitore che non esercita attività d'impresa.

#### **IL CONTENUTO DELL'ACCORDO E DEL PIANO**

Viene proposto ai creditori, con l'ausilio degli Occ (Organi di composizione della crisi) un accordo di ristrutturazione dei debiti e la soddisfazione dei crediti attraverso qualsiasi forma, anche mediante la cessione dei redditi futuri. Se il patrimonio e i redditi del debitore non sono sufficienti a garantire la fattibilità del piano, la

proposta deve essere sottoscritta da un terzo che conferisca (anche in garanzia) i beni e i redditi sufficienti per l'attuabilità dell'accordo. L'accordo, inoltre, deve indicare eventuali limitazioni all'accesso del mercato del credito al consumo, all'utilizzo di strumenti di carte di credito e alla sottoscrizione di strumenti creditizi e finanziari.

#### **SOSPENSIONE DEI PAGAMENTI**

Tecnicamente il piano può prevedere la sospensione dei pagamenti (moratoria) per un anno dei creditori estranei (ma non di quelli privilegiati e dei titolari di crediti impignorabili) solo se il piano risulti idoneo ad assicurare il pagamento alla scadenza del nuovo termine proposto, inoltre se l'esecuzione del piano sia affidata a un liquidatore nominato dal giudice su proposta dell'Occ (o del professionista).

#### **DEPOSITO IN TRIBUNALE**

La proposta deve essere depositata in tribunale, il giudice delegato (nominato) verifica i presupposti di ammissibilità e i contenuti del piano, fissa l'udienza con decreto e dispone le comunicazioni ai creditori (anche via fax o via pec) della proposta e del decreto, avvertendo che può essere disposto il blocco temporaneo delle azioni esecutive.

#### **OMOLOGAZIONE**

Per l'omologazione, è necessario l'accordo con almeno il 70% dei crediti, maggioranza super qualificata che non trova riscontro nelle altre vigenti procedure di composizione negoziali della crisi per gli imprenditori fallibili (concordato preventivo e accordi di ristrutturazione).

#### **BLOCCO DELLE AZIONI ESECUTIVE**

Dalla data dell'omologa, per un periodo non superiore a un anno, opera ex lege il blocco delle azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del debitore a carico di tutti i creditori anteriori. Il blocco



*Il Giudice Fabio Regolo*

viene meno in caso di risoluzione dell'accordo o di mancato pagamento dei creditori estranei. L'accordo, dunque, deve essere posto in esecuzione attuando il piano studiato dal debitore e validato dall'Occ.

#### **RISOLUZIONE E REVOCA DELL'ACCORDO**

L'accordo viene revocato di diritto se il debitore non esegue, entro 90 giorni dalle scadenze previste i pagamenti dovuti (integralmente) alle agenzie fiscali e agli enti di previdenza e assistenza obbligatoria. Inoltre, l'accordo si risolve (con ricorso da presentare, a pena di decadenza, entro un anno dalla scadenza del termine fissato per l'ultimo adempimento richiesto) per pronuncia di fallimento a carico del debitore (*in caso abbia assunto la qualifica di imprenditore commerciale fallibile*) per il non regolare adempimento agli

obblighi dell'accordo o per la sopraggiunta impossibilità di esecuzione dell'accordo.

#### **ANNULLAMENTO DAL TRIBUNALE**

In determinati casi, l'accordo può essere annullato dal tribunale (su istanza di ogni creditore, in contraddittorio con il debitore), tuttavia l'annullamento e la risoluzione dell'accordo non pregiudicano i diritti acquistati dai terzi in buona fede durante l'esecuzione dell'accordo.

Per quanto concerne, infine, i costi del procedimento, è previsto che, con decreto del Ministro della Giustizia saranno stabilite, in considerazione del valore della procedura e delle finalità sociali della medesima, le tariffe applicabili all'attività svolta dai professionisti, da porre a carico dei soggetti che ricorrono alla procedura.

# IL CONVEGNO



Della L. 27 gennaio 2012 n. 3 se ne è ampiamente parlato a Vibo Valentia, nell'Auditorium della Scuola di Polizia, lo scorso 7 luglio nel corso del Convegno promosso dal Tribunale di Vibo Valentia in partenariato con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Avvocati, SOS Impresa Vibo Valentia e la Camera di Commercio. L'incontro dal tema *La crisi da sovraindebitamento dei soggetti non fallibili- Il Tribunale vicino ai cittadini. Informazioni e Soluzioni* è stato particolarmente e fortemente voluto dal Giudice Delegato ai Fallimenti e alle Esecuzioni dello stesso Tribunale di Vibo Valentia Fabio Regolo, proprio per dare massima divulgazione alla nuova disciplina e, dunque, massima informazione sulle opportunità per famiglie e piccoli imprenditori di definire posizioni debitorie attraverso il supporto di professionisti e con il ruolo attivo del Tribunale che dimostra, così, di non avere solo necessaria funzione sanzionatoria, ma anche di affiancamento in azioni di prevenzione e risoluzione di situazioni problematiche.

Il Convegno dopo i saluti del Presidente del Tribunale di Vibo Valentia, Roberto Lucisano e gli interventi del Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti Franco Romano e dell'Ordine degli Avvocati Antonio Pontoriero,

ha dato ampio spazio alle relazioni tecniche del Giudice Fabio Regolo e di Antonio Gigliotti – Direttore di Fiscal Focus. I due professionisti, rispettivamente dal punto giuridico l'uno e civilistico l'altro, hanno analizzato la disciplina legislativa mettendone in luce le positività e anche alcuni aspetti contraddittori e lacune previsionali, che, come è stato detto, sicuramente saranno oggetto di successivi correttivi. Il giudice Regolo ha, comunque, parlato della Legge come di un provvedimento importante e utile, definendolo un ombrello protettivo per cittadini e imprese che vogliono delineare ed attuare un serio e concreto piano di rientro nell'ambito di una situazione di sovraindebitamento. Aspetti formali e sostanziali relativi a ammissibilità, procedure, anomalie sono stati approfonditi costituendo oggetto di un lungo e interessante dibattito tra i relatori e la qualificata platea composta prevalentemente da professionisti – dottori commercialisti, avvocati, notai- che ha prodotto chiarimenti e proposte applicative relativamente a una legge che necessita di massima divulgazione presso gli interessati perché possano farvi ricorso in modo consapevole e responsabile, tanto più per la sua rilevanza sociale di prevenzione dei fenomeni di usura e di altre forme di illegalità.

# IL RINASCIMENTO IN CALABRIA LA CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO A VIBO VALENTIA

*Il complesso, per il suo passato denso di stratificazioni, si pone fra le architetture storiche più interessanti della regione, al contempo avvolto dal mistero sulla sua paternità.*

di Rosario Chimirri

L'architettura del Rinascimento, che ha come prima sede Firenze, anche per i suoi legami con una lontana eredità etrusca, si diffonde fra il XV ed il XVI secolo nel resto della penisola, determinando una notevole frattura con le culture precedenti d'oltralpe. Le manifestazioni artistiche, riecheggianti con le dovute rielaborazioni ed interpretazioni il mondo classico, arricchiscono numerose città, nelle quali le forme e i sistemi vengono assimilati secondo un proprio linguaggio, determinato da culture, tradizioni e scuole diverse. Le condizioni politiche e sociali, differenti all'epoca nei vari stati, influiscono notevolmente sullo sviluppo e sulla diffusione del "nuovo gusto toscano", più presente nelle sedi di Corti, rispetto alle regioni periferiche. Fra queste, la città partenopea, divenuta centro di un dominio interessato a tutto il Mediterraneo occidentale, trincerata prima, per motivi politici e sociali, in una spietata tradizione medievale, con Ferrante I e Alfonso II inizia ad essere travolta dalla "bufera dell'arte moderna", che aprì le porte ad artisti toscani, romani e lombardi, quali Giuliano e Benedetto da Maiano, Francesco di Giorgio Martini, Guido Mazzoni, Tommaso Malvito, Frà Giocondo, Domenico Gaggini, Giuliano da Sangallo, ma anche locali come Giovanni da Nola, Girolamo da Santacroce, Andrea Sabatini da Salerno e il

calabrese Giovanni Donadio detto il "Mormando" o il "Mormanno", dal nome del suo paese d'origine. Sul finire del '400, nonostante la presenza del Tardogotico, coadiuvato da forti espressività medievali, anche in Calabria si avverte una certa trasformazione, manifestata sia da uno

sviluppo economico conseguente l'inserimento del Mezzogiorno nel grande mercato del bacino mediterraneo, con la circolazione delle novità anche in campo artistico, sia da una rilevante espansione demografica, ma anche dalla presenza di una nobiltà feudale, che edificava per rapportare la propria immagine a quella dei suoi simili fuori dal Regno.

Si tratta dell'inizio dell'età "moderna", che vede, ovviamente in maniera marginale rispetto ad altre realtà, conseguenti innovazioni, soprattutto nell'ambito dell'architettura religiosa, influenzata da importanti vicende dell'epoca, tra cui, in primis, la maggiore diffusione degli ordini religiosi e delle varie

"riforme", come le ramificazioni dei Francescani, il consolidamento dei Domenicani e Agostiniani e l'arrivo dei Gesuiti.

Conseguenziale sarà, oltre ad un rinnovato interesse nei confronti delle cattedrali, l'intensificarsi della



*Nella foto a sinistra: Immagine del complesso;  
In alto: Copertina del volume*

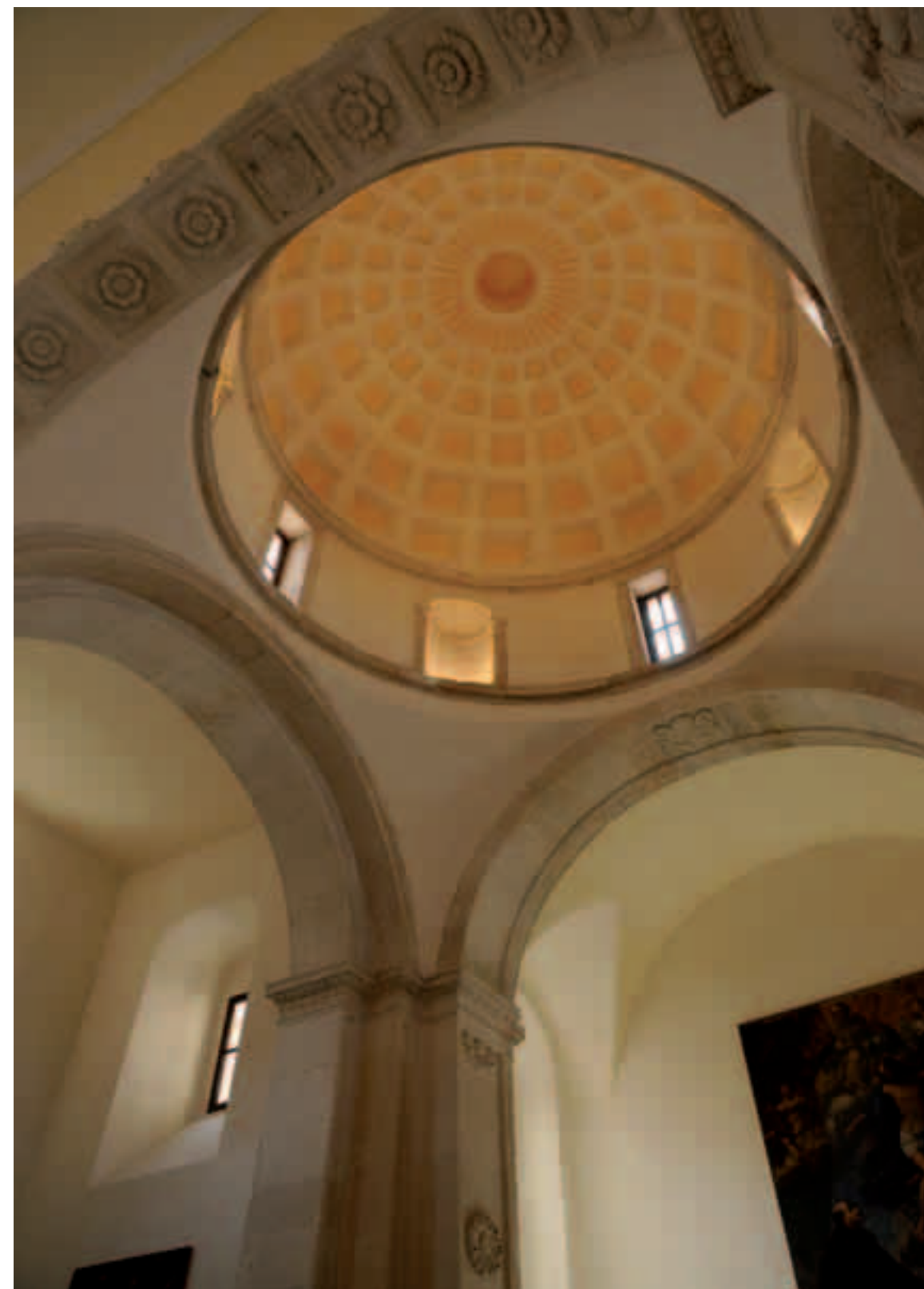


costruzione di chiese, oratori e soprattutto seminari, che già dalla metà del secolo riguarderanno complessi importanti fra cui quello della cattedrale di Catanzaro e della Certosa di Serra San Bruno, ma anche costruzioni religiose come l'edificio in questione.

A tali manifestazioni si aggiungono monumenti funebri, altari, cappelle votive, nonché una certa attività riguardante il sistema militare e di fortificazione a difesa delle scorrerie turchesche, con torri di guardia costiere, castelli e dimore dei feudatari prossime agli abitati, ma anche i primi

esempi di palazzi nobiliari urbani, fra cui quelli di Gaspare Sersale, Cavalcanti, De Matera nella vecchia Cosenza, Sanseverino di Villapiana, Spinelli di Aieta, Malaspina di Aiello, Poerio di Belcastro, che mostrano e celebrano il potere dei loro abitatori. Diverse, in ogni caso, saranno le influenze esterne, più continentali nella Calabria Citra, maggiormente mediate da Messina in quella Ultra, testimonianze, comunque, di un certo fervore artistico, sempre più emergente dallo spoglio di protocolli notarili, che hanno recentemente contribuito a superare la facile convinzione dell'assenza di detti fermenti culturali,

*Nella foto a destra: Il vano cupolato e gli ambienti adiacenti;  
In alto: Il "nobile rivestimento"*



conseguente ad isolamenti e ritardi.

Tutto ciò sempre più segnato da nuove forme e impreziosito dall'attività di scalpellini, che da centri quali Rogliano, Serra San Bruno, Altilia, Fuscaldò, rinomati per le omonime scuole, raggiunsero città e borghi rurali, distinguendosi nelle decorazioni di facciate e interni in tufo e calcare locale, "messaggeri", da lì a poco, del nuovo linguaggio barocco.

Non si discosta da tali enfasi culturali la città di Monteleone, odierna Vibo Valentia, in particolare dal 1501, quando il re Federico I la vendette ai Pignatelli, che negli anni a seguire, adibito il castello da presidio militare a palazzo ducale, favorirono la costruzione di varie opere pubbliche, fra cui chiese, conventi, biblioteche e l'importazione di opere d'arte da varie parti d'Italia, nonché forme e modelli innovativi.

Rientrerebbe in tali interventi anche l'edificazione o la rielaborazione della Chiesa di San Michele Arcangelo, la cui progettazione sembra riferibile ad una personalità di spicco, proveniente presumibilmente dalla Corte del Regno, ove operavano architetti di formazione brunelleschiana quali il citato Mormanno e i Di Palma – numerose



sono le analogie con le loro architetture napoletane –, superando la tradizione locale che lega il S. Michele a un'idea progettuale di Baldassarre Peruzzi.

La chiesa, in ogni caso, situata all'incrocio di due strade in pendenza del nucleo urbano primitivo, è il risultato di numerosi interventi, effettuati a partire dalla prima espressione rinascimentale – non si esclude il piano viario anticamente più basso –, che, pur modificando il disegno iniziale nell'unità e modularità, esercitano un certo fascino, per i suoi elementi d'arte e di storia, tanto da interessare, per oltre due secoli, studiosi di varia competenza, dalla storia ecclesiastica a quella locale, dalla storia dell'arte e dell'architettura al restauro. Quale il divenire delle vicende architettoniche?

La **configurazione primitiva** è caratterizzata da un semplice corpo rettangolare voltato a botte, connesso attraverso un arco trionfale ad un vano cupolato quadrato, con basso tamburo internamente circolare ed esternamente ottagonale, scaricante attraverso grandi archi e pennacchi sferici su pilastri angolari e muri sottostanti. Al di sotto di tale livello insistono due ambienti differenti: una cripta con volta a botte, corrispondente all'ambiente superiore cupolato, originariamente aperta all'esterno, sul lato sud, tramite un passaggio lunettato; un vano allungato sottostante la nave, completamente interrato, accessibile solamente

tramite alcune botole, centrato ma molto più ristretto in larghezza, voltato anch'esso a botte ed utilizzato per le sepolture.

Le decorazioni interne, riguardanti unicamente gli ambienti fuori terra, che, si presume, fossero caratterizzati da un'estrema semplicità d'insieme, si conservano solamente nell'ornamento dell'arco frontale e dei suoi piedritti, nonché in quello della cupola, presentando forme e figure ancora povere, a tratti un po' rudi, ma di lodevole fattura, soprattutto

nelle modanature delle cornici, riguardo la plastica e gli intagli; il tutto eseguito su pietra arenaria tufacea.

La facciata, in tufo giallognolo poroso, scompartita come un arco trionfale, è caratterizzata da un alto basamento con cornici continue, che risolve una situazione planimetrica non pianeggiante, sul quale poggiano quattro lesene con capitello ionico; esse definiscono uno spazio centrale più ampio, in cui si inserisce il portale, non attinente a questa fase, e due superfici laterali, arricchite rispettivamente da una nicchia con catino semicircolare decorato a

conchiglia, al modo di quelle interne al tamburo, e da un riquadro superiore.

La cupola, chiusa da un tetto a tegole originariamente schiacciato a gradoni, presumibile retaggio di una copertura bizantina, presenta il tamburo esterno ottagonale diviso da parastine angolari doppie con



*Nella foto a sinistra: La chiesa e il campanile all'inizio del Novecento  
In alto: Prospetto d'ingresso*

capitello ionico, fra i cui lati si inseriscono, alternate a parti vuote, le quattro finestre, decorate a semplice mostra con timpano triangolare.

Il “nobile rivestimento”. Non si hanno certezze se si tratta di interventi che suppliscono, nel primo '500, una riedificazione dalle fondamenta di un edificio del secolo precedente

o che decorano, dopo qualche decennio dalla sua costruzione, una nuova chiesa cinquecentesca. Le opere, in ogni caso, sono riferite al paramento architettonico delle due pareti laterali della navata, a cui si aggiunge il portale d'ingresso, differenziandosi dalle decorazioni primitive sia nel linguaggio che nella fattura, attestando, così, due diversi tempi d'intervento.

Felice, inoltre, è l'impiego della pietra arenaria di colore chiaro-dorato, già utilizzata per le decorazioni primitive, che diffonde nella chiesa una calda ed equilibrata luminosità, sui modelli delle atmosfere architettoniche degli ambienti romani e toscani. Risalirebbe allo stesso secolo la costruzione del vano a nord di quello cupolato, che la tradizione identifica con un antico oratorio. La struttura comprende: un seminterrato voltato a botte, provvisto di aperture lunettate murate, un tempo adibito a sepolture; un ambiente



superiore, abbellito da una volta a padiglione con lacunari ottagonali.

Con gli **ampliamenti del 1695** la chiesa subisce modifiche molto rilevanti, che alterano sensibilmente le strutture primitive, nella cripta e, soprattutto, al livello superiore, ove, con l'abbattimento dei muri sottostanti le arcate perimetrali del vano cupolato, prende conformazione l'attuale “transetto”, composto dalla nuova cappella di sinistra, con il corrispondente ambiente inferiore, che ostruisce l'accesso sulla strada, e dal già presente oratorio di destra, a cui si aggiunge l'abside quadrangolare, al di sotto del quale si aprirà un nuovo accesso alla cripta.

Gli interni sono caratterizzati da poche decorazioni, presenti solamente nell'intradosso delle arcate aperte e sui relativi pilastri di scarico, segnate, rispetto agli abbellimenti antecedenti, da cornici e rilievi maggiormente stilizzati, incisi su un'arenaria più dura e diversamente tagliata. All'esterno, pilastri d'angolo in pietra, a bugne rientranti, con capitello, inquadrano spazi nei quali

sono posizionate finestre rettangolari, ornate da semplici mostre; un intonaco privo di altre decorazioni riveste il resto delle superfici.

Coevo a detti ampliamenti è il **campanile**, costruzione grandiosa rispetto alle modeste dimensioni del complesso primitivo, notevole, soprattutto, per la sua mole, stilisticamente legato

alla facciata della chiesa originaria, soprattutto nel primo dei quattro piani in cui si divide, dove, a parte il portale barocco, sono riproposti gli stessi elementi verticali ed orizzontali dell'ordine decorativo. I livelli superiori, scanditi in altezza da cornici più grosse e definiti a lato da lesene scanalate con capitello composito in arenaria, come il resto delle decorazioni, sono alleggeriti da ampie aperture centrali ad arco, incorniciate da larghe mostre.

L'Ottocento vede sempre più il complesso versare in uno stato di conservazione precario, la chiesa chiusa al culto ed aperta ad altri usi.

Il degrado, presente in ogni parte, fra cui principalmente gli elementi decorativi esterni in pietra arenaria tufacea, gli intonaci e la copertura, è accentuato dal terremoto del 1905, che causa il crollo della cuspide del campanile, e dalla imminente guerra.

I restauri successivi a tali eventi, divenuti a questo punto indispensabili, condotti a più riprese a partire dagli anni '30, si rivelano, però, molto pesanti, apportando varie alterazioni al complesso.

Nonostante ciò, nel secondo dopoguerra la chiesa, interessata da altri danni causati dagli ultimi bombardamenti aerei e da un recente fulmine, è ancora inefficiente.

La prassi continua anche nei decenni successivi, sia per il continuo deterioramento degli apparati decorativi, sia, sostanzialmente, per una profonda noncuranza nei confronti di un complesso architettonico, pur riconosciuto come esempio di pregio in chiave storica.

L'iter dei lavori, in parte, si conclude qualche anno addietro, con l'apertura al culto ed il reinserimento dell'edificio nella vita comunitaria vibonese.

*Nella foto a sinistra: La chiesa e il campanile all'inizio del Novecento  
A destra Facciata della chiesa primitiva*





*Pala Altare Basilica S. Maria della Consolazione, Reggio Calabria*

# ALESSANDRO MONTELEONE

CLASSICISMO E RELIGIOSITÀ  
IN UN'ARTE ESSENZIALE E MAI RETORICA,  
ESALTAZIONE DI TRADIZIONI E UMANITÀ

di Michele Lico

**R**imanere saldi ai propri valori e alle proprie convinzioni, anche quando i passaggi epocali segnano profondi mutamenti nelle correnti di pensiero e negli stili espressivi e, pur in controtendenza, riuscire a conquistare apprezzamento, consenso, successo.

In estrema sintesi, questa la condizione e la grandiosità di Alessandro Monteleone e della sua arte, in un percorso umano e professionale che avviato nella natia Radicena (odierna Taurianova) in provincia di Reggio Calabria, dove naque nel 1897, proseguì in importanti e prestigiose tappe nazionali e internazionali, in molte delle quali, ancora oggi, nelle raffinate e monumentali opere che custodiscono, è evidente l'indelebile traccia del

suo operoso e prestigioso passaggio.

Apprezzato scultore dallo stile vigoroso e asciutto, Alessandro Monteleone ispirò la sua arte ad un "arcaicismo moderno", incisivo ed essenziale, perchè privo, a differenza delle opere classiche del passato, di quanto non figurativamente indispensabile alla rappresentazione; un'arte, inoltre, palpitante di valori cristiani, di religiosità tradizionale e di misticismo, proprio quando il Novecento si indirizzava ad esaltare, e anche nella composizione delle forme, aspetti fondamentalmente laici e profani. Classicismo, religiosità, venerazione popolare sono tutt'uno nelle sue statue, dall'aspetto arioso e ben definito, nei bassorilievi così come nelle opere monumentali, sobrie e mai retoriche nell'esaltazione del



Leonida Repaci

carattere dei personaggi, della loro umanità e contemporaneità.

*“Monteleone- scrive il conterraneo scrittore Leonida Repaci- si abbandona all'estro con una sorta di rabbia creativa che dà alla sua scultura un ritmo stimolante”.*

Così, a Reggio Calabria, il Monumento a Giuseppe Garibaldi, nell'omonima Piazza davanti alla Stazione Ferroviaria, dove l'eroe dei due mondi è rappresentato a piedi con il cappello in mano piuttosto che a cavallo, da condottiero; come il Monumento a Corrado Alvaro in Piazza Indipendenza in cui figure e scritti vanno oltre l'aspetto celebrativo per richiamare alla riflessione e alla preghiera; e ancora nelle opere di ispirazione religiosa quali, sempre a Reggio Calabria, la cattedrale Arcivescovile in marmo e i Monumenti sepolcrali degli arcivescovi Mons. Enrico Montalbetti (1948) e Mons. Antonio Lanza

(1961); e poi, l'Altare di San Rocco a Palmi; Fastigio in bronzo nella Chiesa di San Domenico in Soriano (VV). Ancora a Reggio Calabria, meritevole di menzione, il bassorilievo marmoreo rievocativo dei “Fasti di Reggio Calabria” a palazzo Foti, sede dell'Amministrazione Provinciale.

Aspetti mistici ed intimistici si ritrovano, inoltre, ancora nelle opere a vocazione ecclesiastica presenti fuori dalla sua terra, in Italia e nel mondo.

Tra queste, e sono solo alcune: San Giuseppe e Gesù adolescente nella Chiesa del Corpus Domini a Milano (1930); a Roma Il Martirio di San Pietro per la facciata della Chiesa di San Pietro e Paolo all'Eur; la Prima visione di San Giovanni Bosco e morte dello stesso nell'omonima Basilica; Crocifisso al Convento Beta; La Deposizione alla Tomba Fazzolari; Gesù nel Tempio nella Collezione Vaticana; La Pace; La Giustizia e Sei Angeli nella Chiesa di Sant'Eugenio; a Loreto il Monumento a Giovanni XXIII; a Monza, sculture nel cimitero urbano; a Bari, nella Chiesa di San Nicola, Le



Monumento a Giuseppe Garibaldi, Reggio Calabria



Monumento a Papa Giovanni XXIII, Loreto



Monumento Corrado Alvaro, Reggio Calabria

formelle per la Via Crucis e L'incontro con la Madre; nella Chiesa di Dalmine, Bergamo, Il Redentore in Bronzo. A Roma, fu poi vincitore con, Francesco Nagni, di una Porta in Bronzo per la Basilica di San Pietro.

All'estero, si ricordano, a Rodi, in Grecia, San Giorgio a Cavallo (bassorilievo in bronzo), "Madonna col Bambino", "Crocifisso", "Annunciazione", "Battesimo di Cristo", "San Maurizio" nonché una statua bronzea di 4 metri di San Francesco; nelle Filippine, a Manila, Tre Porte in bronzo per la Basilica cittadina; nell'Illinois (USA) una grande statua dell'Immacolata.

La scultura rappresenta sicuramente la parte prorompente della produzione artistica di Alessandro Monteleone, ricercata ed apprezzata perchè, come definita da Renato Civello "salda nei mezzi stilistici, sobria e sicura nell'impostazione tematica, interiorizzata senza alcun intimismo di maniera, dal respiro spirituale; .....". Un valente scultore, dunque, ma non solo. Anche stimato pittore con il pregio di saper sommare le possibilità



Madonna col Bambino, Rodi (Grecia)

espressive dell'una e dell'altra arte, con sicurezza e sensibilità, attraverso un linguaggio univoco di immediatezza e duttilità, a cui assoggetta tanto la materia che i colori, mostrando, con la migliore creatività, il suo potere di ridurre all'essenziale l'espressività delle forme e la sua visione figurativa. E la pittura segna gli antipodi della sua vita artistica, tracciandone l'esordio, nel 1920, alla Prima Mostra calabrese d'Arte Moderna di Reggio Calabria, organizzata dal noto intellettuale e artista Alfonso Frangipane, con un disegno a carboncino raffigurante il padre, e, soprattutto praticandola negli ultimi suoi anni. Paesaggi e ritratti si alternano per rievocare ambienti e figure, spesso alui noti e



Don Chisciotte e Dulcinea (collezione privata)



Olio su legno, Paesaggio A Terracina

cari, con un pennellaggio rapido e deciso che non minimizza mai, comunque, la carica emotiva delle sue rappresentazioni e il suo bisogno intimo di esprimere con forza la sua personalità e il suo spirito inquieto. Questo è quanto si ritrova in Paesaggio

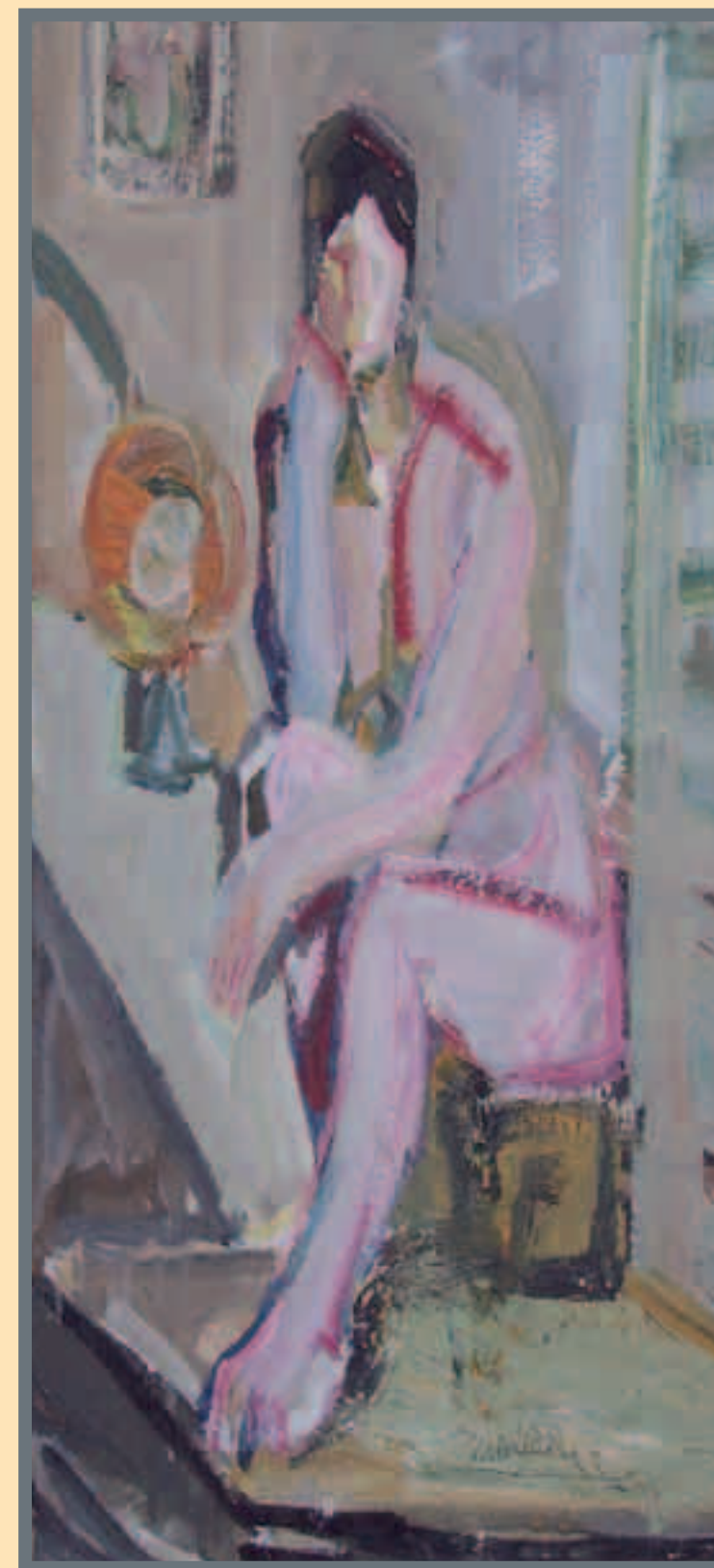


Cortile a Via Margutta

calabrese, Porto di Reggio Calabria, Montemartre a Parigi, Ponte della salute a Venezia, così come in "Ritratto della moglie", "Nudo", "Ritratto del pittore di Castrovillari Andrea Alfano", "Ritratto del prof. Frangipane", "Ritratto dell'ingegnere Caly", "Don Chisciotte e Dulcinea".

Nel corso della sua vita mantiene costante l'attività espositiva con la partecipazione, sin dai primi anni '20, alle più rinomate mostre in Italia e all'estero. E' infatti presente alla Mostra degli Amatori e Cultori di belle Arti a Roma (1923, '26, '27, '29); Mostra Interprovinciale del Sindacato Fascista di Belle Arti di Roma (1921, dal '30 al '33, dal '35 al '37) e quella di Reggio Calabria (1934), con sala personale; Biennale di Venezia, nel 1936 con una scultura, nel 1940 con una mostra personale di 18 opere e nel 1942 ancora con una scultura; Quadriennale d'Arte di Roma, 1931; Premio Verona, 1943, col grande gesso Crocifissione di San Pietro, e due bronzetti, Madonnina e Ragazzo napoletano; IX Biennale

L'Aquila, Via Crucis - Chiesa del Cristo Re



Esempio

Calabrese d'Arte di Reggio Calabria del 1949. Effettuò personali nella più importanti Gallerie d'Arte a Roma e a Milano e all'estero con opere di pittura e scultura.

Artista dall'ingegno versatile ed evocativo, ebbe forte il senso dell'amicizia e della gratitudine e, da autentico calabrese, mantenne comunque sempre saldi i legami con la sua terra anche dopo aver lasciato, nel 1920, la sua Radicena alla volta di Roma, dove di fatto visse, frequentando, agli inizi, lo studio di Mistruzzi e, poi insegnando all'Accademia di Belle Arti di Via di Ripetta quale titolare della cattedra di scultura. Per questo tratto del suo carattere, ogni qualvolta si trovava a Reggio Calabria, non mancava di salutare quell'Alfonso Frangipane che, nei primi anni della sua carriera e prima ancora di raggiungere la notorietà, gli aveva dato credito inserendolo negli ambienti artistici e culturali più qualificati. Fu infatti Membro dell'Accademia di san Luca, della pontificia Accademia dei Virtuosi del Pantheon, dell'Accademia Clementina di Bologna, dell'Accademia delle arti e del Disegno di Firenze, oltre ad assurgere alla dignità di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana.

Morì a Roma il 25 dicembre 1967, ultimo esponente di una epoca artistica legata alla tradizione e all'autonomia espressiva, aspetti che, a quel punto, andavano sempre più dissolvendosi verso forme di evidente laicità e internazionalità.



# Gli Uffici della Camera di Commercio

## **Sede**

Piazza San Leoluca  
Complesso Monumentale Valentianum  
89900 Vibo Valentia  
centralino 0963.294600  
fax 0963.294631

## **Presidenza**

tel. 0963.294602

## **Segreteria Affari Generali e Personale**

tel. 0963.294615

## **Registro delle Imprese**

tel. 0963.294604

## **Ragioneria Provveditorato Economato**

### **Diritto Annuale**

tel. 0963.294620

## **Servizi Sviluppo Imprese e Regolazione del Mercato**

tel. 0963.294614

## **Orario di Servizio al Pubblico**

*lunedì, mercoledì e venerdì*  
dalle ore 9.00 alle ore 12.15

*martedì e giovedì*  
dalle ore 9.00 alle ore 12.15  
e dalle ore 15.00 alle ore 16.30